



L'EUROPA SPIEGATA AI RAGAZZI

Percorso di educazione civica europea per il liceo

Elisa Viviani, Lidia Garbin – Liceo Angela Veronese

EU & YOU - JEAN MONNET EU LEARNING INITIATIVE project number 101084891



Co-funded by
the European Union

PREMESSA

Il presente fascicolo intende rispondere alla necessità di creare un curriculum di base per l'insegnamento dell'educazione civica europea nella scuola superiore. Da molti anni, infatti, i docenti vengono esortati a integrare elementi di storia e istituzioni della Ue nei loro curricula pur non avendo – molti di loro quantomeno – una formazione specifica al riguardo.

In queste pagine abbiamo raccolto l'esperienza formativa di docenti e studenti del Liceo Statale Angela Veronese nel primo anno di implementazione del progetto, l'a. s. 2022/2023. Questa prima annualità ha visto una stretta collaborazione con il prof. Vincent Della Sala, Direttore del Centro di Eccellenza Jean Monnet presso l'Università di Trento, al quale va il nostro sentito ringraziamento. I due seminari tenuti dal prof. Della Sala presso il nostro liceo nella prima parte dell'a. s. hanno consentito ai docenti di approfondire la conoscenza di taluni aspetti storici, culturali e istituzionali della Ue e di gettare uno sguardo sulle politiche Ue più attuali. Questi incontri hanno poi ispirato l'elaborazione di unità didattiche di educazione civica europea rivolte alle classi terze e quarte del nostro liceo. Il momento conclusivo del percorso è stato infine la realizzazione di due simulazioni di un Consiglio della Ue presso la Fondazione San Vigilio di Ossana (TN), cui hanno partecipato due gruppi di venti studenti selezionati di terza e quarta liceo.

Lo spirito che ha animato il nostro lavoro è stato quello di promuovere una conoscenza oggettiva della Ue, evidenziando in particolare alcuni aspetti storico-culturali e istituzionali, senza tralasciare eventuali criticità e contraddizioni. Siamo convinti che affrontare la complessità istituzionale del nostro tempo richieda infatti uno sguardo ampio, curioso, privo di chiusure preconcepite. Lavorare con discenti adolescenti offre in tal senso un'opportunità di confronto stimolante e autentica, poiché il più delle volte i ragazzi tendono a evitare rigidi approcci ideologici nei confronti dei problemi, mostrandosi invece più orientati verso soluzioni concrete e pragmatiche.

Tra le domande chiave che hanno guidato la nostra ricerca figurano le seguenti: Cos'è l'Ue e qual è la sua origine? Quali sono le tappe principali della storia dell'integrazione europea? Quali sono i suoi confini, le sue caratteristiche, le sue istituzioni, le figure più rappresentative? A cosa serve l'Ue e quali sfide ha davanti a sé? Perché è cruciale per un ragazzo della scuola superiore conoscerla? Cosa significa oggi essere cittadini europei?

Durante il primo anno di implementazione del progetto, abbiamo constatato che, per uno studente della scuola secondaria, l'integrazione europea si presenta come una realtà concreta che ha un impatto diretto sulla sua vita quotidiana. All'interno dell'Unione Europea, ai giovani vengono offerte molte opportunità; si spostano facilmente per scopi di studio, vacanza o lavoro, godono di copertura sanitaria garantita, utilizzano da sempre l'euro come valuta, beneficiano di Internet senza costi di roaming e possono partecipare al programma Erasmus per studiare all'estero.

Tuttavia, è cruciale sottolineare che questo quadro, apparentemente ovvio, potrebbe essere dato per scontato dalle nuove generazioni se non compreso nel contesto storico e nella ragione d'essere dell'integrazione europea. Di conseguenza, abbiamo ritenuto essenziale avviare il percorso formativo partendo dalla geografia della Ue e dal contesto storico in cui il progetto di un'Europa unita ha preso forma.

È doveroso rilevare che studiare l'evoluzione dell'Unione Europea offre un'opportunità unica di esplorare la storia a partire dalla seconda metà del XX secolo, consentendo così di trattare argomenti di storia contemporanea spesso trascurati nei programmi scolastici per oggettiva mancanza di tempo. Inoltre, questo approccio apre le porte alla scoperta di figure storiche di rilevanza assoluta ma che

sono sconosciute ai più. La storia della Ue è infatti anche la storia di uomini e donne che hanno fortemente creduto nell'idea di un'Europa unita e hanno dedicato la loro vita alla sua costruzione.

Sotto il profilo didattico, lo studio della storia contemporanea attraverso i protagonisti che l'hanno plasmata è risultato essere estremamente motivante e appassionante per i ragazzi. A tal proposito, la visita a Houjarray, in Francia, di una classe terza del nostro liceo nel marzo 2023, ci ha offerto l'opportunità di scoprire la vicenda umana e politica di Jean Monnet, una figura il cui nome è ampiamente presente nella toponomastica delle nostre città (anche a Montebelluna vi è una piazza intitolata a lui), ma che risulta essere ancora poco nota. I ragazzi hanno così scoperto che fu proprio grazie alla sua intuizione e al suo alacre lavoro diplomatico se Francia e Germania iniziarono quella cooperazione economica che avrebbe pian piano portato alla creazione di quella che oggi chiamiamo Unione europea.

Nell'articolare la nostra proposta didattica abbiamo cercato di promuovere l'apprendimento attivo che consente agli studenti di costruire significati in prima persona, partendo dalle conoscenze già in loro possesso. Nelle attività proposte i ragazzi non ricevono solo informazioni e conoscenze nei modi usuali di ascolto e lettura ma imparano attraverso esperienze personali, applicando quanto appreso da testi e insegnanti e riflettendovi sopra. Abbiamo dato così ampio spazio al gioco di simulazione e al project work promuovendo il lavoro di gruppo e l'apertura nei confronti di altre idee e prospettive. Interagendo con gli altri e impersonando i ruoli dei rappresentati delle istituzioni, sperimentano come si svolge nella pratica un processo decisionale complesso. Imparano che l'arte della negoziazione non solo richiede competenza nella materia trattata e nella gestione delle dinamiche relazionali, ma anche la capacità di adattarsi a scenari complessi e in continuo mutamento. Negoziare significa saper gestire efficacemente i conflitti, comprendere le prospettive altrui e formulare strategie di compromesso che siano vantaggiose per tutte le parti coinvolte.

Un'ultima considerazione riguarda i materiali utilizzati. La maggior parte delle risorse cui si fa riferimento nel fascicolo è disponibile nel portale dell'Unione Europea, accessibili per la consultazione online e scaricabili gratuitamente a scopo informativo. In particolare, i siti del Consiglio e della Commissione, insieme al Learning Corner, forniscono eccellenti spunti per gli insegnanti, consentendo loro di approfondire gli argomenti in modo adatto ai diversi destinatari. Il sito delle pubblicazioni dell'Unione Europea offre anche il servizio di spedizione per i cittadini interessati.

Il nostro lavoro non può certo considerarsi completo o esaustivo, né può misurarsi con progetti editoriali di ben più ampio respiro e spessore. La finalità del nostro curriculum è semmai quella di stimolare l'interesse dei ragazzi ad approfondire temi e argomenti in modo autonomo, cercando di costruire significati che vanno oltre il luogo comune di eccessiva complessità spesso associato alla Ue. Vogliamo che i ragazzi non solo acquisiscano conoscenze, ma che si sentano pienamente cittadini europei, ispirati dal senso di appartenenza ad un progetto politico tanto ambizioso quanto perfettibile.

INDICE

PREMESSA	pag. 2
MAPPE D'EUROPA - UNITA' DIDATTICA 1	pag. 5
BREVE STORIA DELL'UNIONE EUROPEA - UNITA' DIDATTICA 2	pag. 16
LE ISTITUZIONI EUROPEE CITTA' PER CITTA' - UNITA' DIDATTICA 3	pag. 19
PROJECT WORK	pag. 26
JEAN MONNET - UNITA' DIDATTICA 4	pag. 29
SIMULAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA	pag. 40

UNITA' DIDATTICA 1

MAPPE D'EUROPA

Attraverso l'analisi, il confronto e la riflessione sulle mappe dell'Ue, dell'Eurozona, del Trattato di Schengen e dell'Efta, i ragazzi sviluppano una comprensione di base dei diversi livelli di integrazione e cooperazione tra gli Stati europei. La finalità di questa prima unità è principalmente quella di far conoscere agli studenti cos'è l'Unione Europea e sfatare il mito del cosiddetto 'euromess', offrendo strumenti concettuali e conoscenze per analizzare in modo obiettivo e informato le complessità politiche, sociali ed economiche dell'Europa. L'unità didattica mira a favorire una prospettiva più sfumata e consapevole, incoraggiando il pensiero critico e la comprensione delle sfide e opportunità che caratterizzano l'Unione Europea e i suoi Stati membri.

OBIETTIVI (Conoscenze e competenze)

Al termine dell'unità didattica gli studenti saranno in grado di:

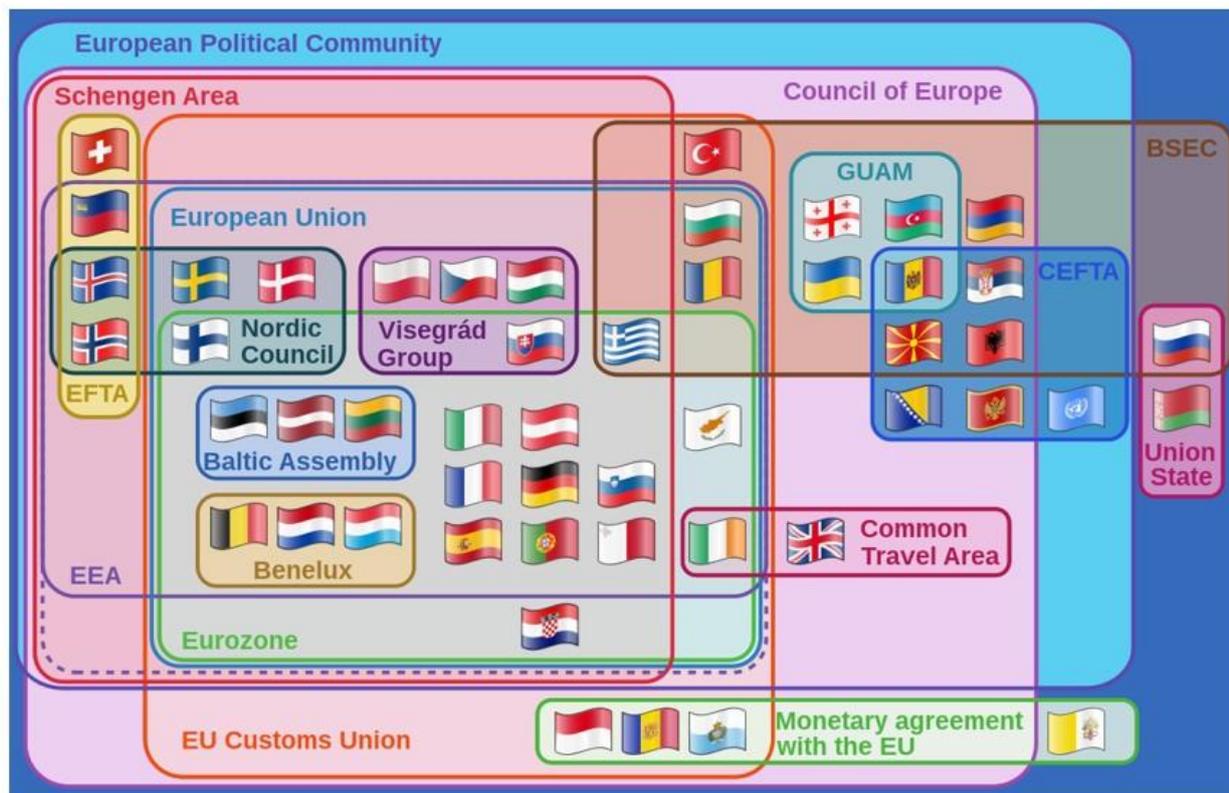
- I. avere una conoscenza di base dell'Unione europea, della sua geografia e le caratteristiche principali degli attuali 27 Stati membri;
- II. conoscere le principali forme di integrazione e cooperazione in Europa (con particolare riferimento a Ue, Eurozona, Trattato di Schengen, Efta);
- III. conoscere e riflettere sulla definizione di Unione europea e sulla sua unicità istituzionale;
- IV. distinguere tra cooperazione e integrazione tra Stati;
- V. comprendere la natura complessa delle relazioni tra Stati;
- VI. sviluppare il pensiero critico.

SVOLGIMENTO

WARM-UP - SFATARE IL MITO DELL'“EUROMESS”

La prima attività ha lo scopo di introdurre il tema delle organizzazioni internazionali, stimolare la riflessione degli studenti sulla complessità delle interconnessioni e sovrapposizioni tra esse, e promuovere l'esplorazione delle possibili cause. Alcuni esempi di queste ultime includono la diversa situazione economica di ciascun paese, i vari interessi economici in gioco, l'unicità del percorso storico compiuto da ciascun Paese, nonché la necessità di cooperare per affrontare le sfide globali, quali il cambiamento climatico e le migrazioni.

La lezione inizia presentando alla classe il seguente diagramma tratto da wikipedia (https://en.wikipedia.org/wiki/Template:Supranational_European_Bodies) nel quale sono evidenziate le principali organizzazioni multinazionali europee attualmente esistenti. In una breve sessione di brainstorming l'insegnante leggerà nomi e sigle dei diversi organismi, chiarirà il loro significato e chiederà agli studenti di commentare l'immagine, eventualmente esplorando alcuni collegamenti ipertestuali (il diagramma è cliccabile).



Con ogni probabilità gli studenti metteranno in evidenza l'intricato "gioco a incastro" che caratterizza le relazioni tra i diversi organismi. A tal proposito potrebbe essere interessante (e aggiungere una nota di ironia e leggerezza) proporre la celebre citazione del Segretario di Stato USA Madeleine Albright nel 1998 *"To understand Europe, you have to be a genius – or French"* (<https://www.economist.com/special-report/1999/10/21/my-continent-right-or-wrong>). In più occasioni Albright ha inoltre utilizzato la parola 'Euromess' per riferirsi alle complesse relazioni tra gli stati (*Homelands*, T. Garton Ash, pagina 39, The Bodley Head London 2023).

L'insegnante accoglierà i commenti degli studenti e li inviterà a motivarli, eventualmente puntualizzando che la citazione sembra giocare con ironia sul concetto che comprendere l'Europa richiede o una mente eccezionalmente brillante o un'affinità particolare con la cultura francese. Il commento, forse anche in modo un po' provocatorio, fa riflettere sulla complessità dell'Europa e, al contempo, suggerisce la sua ricchezza culturale.

SVOLGIMENTO

FASE 1 – GEOGRAFIA DELLA UE

Gli studenti suddivisi in gruppi e ricevono una cartina muta dell'Europa. Utilizzando le loro conoscenze ed esperienza personale, ciascun gruppo individua sulla piantina i Paesi europei e le relative capitali cercando di tracciare i confini della Ue. L'insegnante mostra poi la cartina attuale https://www.consilium.europa.eu/media/44222/qc0219162enn_002.pdf e nel frattempo gli studenti correggono eventuali errori. L'insegnante avvia un breve confronto con i ragazzi stimolandoli con alcune domande. Di seguito ne proponiamo alcune: Quali considerazioni possiamo fare sull'estensione geografica della Ue? Quanti paesi ci sono in Europa? Quanti Paesi comprende la Ue?

Il numero è variato nel tempo? Cosa sapete dei vari Stati membri? Li avete visitati? Cosa sapete della Brexit?

GIOCO A QUIZ

Lavorando a gruppi i ragazzi raccolgono informazioni sui 27 Stati membri della Ue dalla pubblicazione *UE Fatti e Cifre* [file:///C:/Users/Utente/Downloads/unione%20europea-QC0420093ITN%20\(2\).pdf](file:///C:/Users/Utente/Downloads/unione%20europea-QC0420093ITN%20(2).pdf) e dalla pagina web contenente i profili paese

https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/country-profiles_it.

Data la notevole quantità di informazioni da memorizzare, il lavoro di lettura e consultazione può iniziare in classe e concludersi a casa. Una volta tornati in classe l'insegnante coinvolgerà i gruppi in un gioco a quiz su quanto studiato.

Al link sottostante si propone un interessante quiz in cui i discenti possono scegliere il livello di competenza, principiante o esperto.

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/eu-affairs/20200624STO81902/quiz-quanto-ne-sai-sull-ue>

Quiz: quanto ne sai sull'UE?

Affari UE - 22-07-2020 - 17:39



FASE 2 – COS'É L'UNIONE EUROPEA?

L'insegnante mostra la cartina aggiornata della Ue disponibile al link https://www.consilium.europa.eu/media/44222/qc0219162enn_002.pdf e chiede agli studenti suddivisi in piccoli gruppi di formulare una definizione di Unione europea rispondendo alle due domande: Cos'è la Ue? Conoscete i suoi simboli? Agli studenti vengono lasciati alcuni minuti per confrontarsi tra loro e raccogliere le idee. Le varie proposte vengono poi discusse in plenaria. In questa prima fase l'insegnante si limita ad accogliere le proposte dei ragazzi e trascriverle alla lavagna.



La lezione prosegue con la presentazione da parte dell'insegnante. In particolare, attingendo dalle pubblicazioni della Ue *L'Europa in 12 Lezioni* di Pascal Fontaine UE (disponibile online al link <https://op.europa.eu/webpub/com/eu-in-12-lessons/it/>) e *La mia UE* (disponibile online al link <https://op.europa.eu/webpub/com/eu-and-me/it/index.html>), l'insegnante illustra agli studenti gli aspetti caratterizzanti dell'Unione Europea, mettendo in rilievo la sua unicità nello scenario globale e confrontandola con altre forme associative tra stati (ad es. ONU o NATO). L'insegnante avrà cura di sottolineare i seguenti aspetti:

- GLI OBIETTIVI CHE L'UE SI È DATA FIN DALL'INIZIO;

*Gli obiettivi dell'UE sono enunciati all'articolo 3 del trattato di Lisbona.
Gli obiettivi dell'Unione europea entro i suoi confini sono:*

- *promuovere la pace, i suoi valori e il benessere dei suoi cittadini*
- *offrire libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne, adottando al contempo misure adeguate alle frontiere esterne per regolamentare l'asilo e l'immigrazione e prevenire e combattere la criminalità*
- *creare un mercato interno*
- *conseguire uno sviluppo sostenibile basato su una crescita economica equilibrata, sulla stabilità dei prezzi e su un'economia di mercato altamente competitiva, con piena occupazione e progresso sociale*
- *proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente*
- *promuovere il progresso scientifico e tecnologico*
- *lottare contro l'esclusione sociale e la discriminazione*
- *promuovere la giustizia e la protezione sociali, la parità tra donne e uomini e la tutela dei diritti del minore*
- *rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale e la solidarietà tra i paesi dell'UE*
- *rispettare la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica*
- *istituire un'unione economica e monetaria con l'euro come moneta unica.*

Gli obiettivi dell'UE nel più ampio contesto mondiale sono i seguenti:

- *sostenere e promuovere i suoi valori e interessi*

- contribuire alla pace e alla sicurezza e allo sviluppo sostenibile della Terra
- contribuire alla solidarietà e al rispetto reciproco tra i popoli, al commercio libero ed equo, all'eliminazione della povertà e alla tutela dei diritti umani
- assicurare il rigoroso rispetto del diritto internazionale.

Tratto da https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/principles-and-values/aims-and-values_it

- **I SIMBOLI DELLA UE**, vedi il link https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/symbols_it;

- IL CONCETTO DI INTEGRAZIONE VERSUS COOPERAZIONE;

L'integrazione e la cooperazione internazionale sono concetti correlati, ma implicano approcci diversi alla relazione tra paesi.

Integrazione: *L'integrazione si riferisce al processo mediante il quale diversi Stati o regioni si uniscono per formare una struttura più ampia e interconnessa. L'Unione Europea è un esempio di integrazione, in cui vari paesi europei hanno deciso di collaborare in maniera più stretta, condividendo aspetti come politiche economiche, leggi, e in alcuni casi, una valuta comune (l'euro). L'integrazione implica una maggiore interdipendenza e la creazione di istituzioni comuni che governano l'area integrata.*

Cooperazione internazionale: *La cooperazione internazionale, d'altra parte, riguarda la collaborazione tra Stati sovrani senza necessariamente coinvolgere un assorbimento delle loro sovranità. Gli Stati cooperano su questioni specifiche, come il commercio, l'ambiente, la sicurezza o la salute globale, ma mantengono la loro identità e autonomia nazionale. Gli accordi di cooperazione possono essere bilaterali (tra due paesi) o multilaterali (coinvolgendo più di due paesi).*

In sintesi, l'integrazione implica una fusione più profonda e una condivisione di sovranità, mentre la cooperazione internazionale riguarda la collaborazione su questioni specifiche senza necessariamente coinvolgere un'unità politica o economica più ampia.

- LE MATERIE DI COMPETENZA ESCLUSIVA UE, LE COMPETENZE CONCORRENTI E LE COMPETENZE DI SOSTEGNO;

*L'Unione europea (Unione) ha solo le **competenze (poteri)** conferite dai trattati (principio di attribuzione). Ai sensi di tale principio, l'Unione può agire solo entro i limiti delle competenze conferite dagli Stati membri dell'Unione nei trattati, al fine di raggiungere gli obiettivi dei trattati. Le competenze non attribuite all'Unione nei trattati restano di prerogativa degli Stati membri.*

Il trattato di Lisbona chiarisce la ripartizione delle competenze tra l'Unione e i suoi Stati membri. Tali competenze si dividono in tre categorie principali:

- **competenze esclusive dell'Unione;**
- **competenze concorrenti; e**
- **competenze di sostegno.**

Tre tipi principali di competenze

L'Unione dispone di una competenza esclusiva per la conclusione di accordi internazionali a determinate condizioni.

1. Competenze esclusive dell'Unione [articolo 3 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)]. *Settori in cui solo l'Unione può legiferare e adottare atti vincolanti. Gli Stati membri dell'Unione possono farlo autonomamente solo se l'Unione*

conferisce loro la facoltà di rendere esecutivi tali atti. L'Unione ha competenza esclusiva nei settori seguenti:

- unione doganale;
- definizione delle norme in materia di concorrenza necessarie al funzionamento del mercato interno;
- politica monetaria per i paesi dell'area euro;
- conservazione delle risorse biologiche del mare nel quadro della politica comune della pesca;
- politica commerciale comune.

2. Competenze concorrenti (articolo 4 del TFUE). L'Unione e i suoi Stati membri possono legiferare e adottare atti giuridicamente vincolanti. Gli Stati membri esercitano la propria competenza laddove l'Unione non la esercita o abbia deciso di non esercitarla. La competenza concorrente tra l'Unione e i suoi Stati membri si applica nei settori seguenti:

- mercato interno;
- politiche sociali (ma solo per gli aspetti definiti specificamente nel trattato);
- coesione economica, sociale e territoriale (politiche regionali);
- agricoltura e pesca (tranne la conservazione delle risorse biologiche del mare);
- ambiente;
- protezione dei consumatori;
- trasporti;
- reti transeuropee;
- energia;
- spazio di libertà, sicurezza e giustizia;
- problemi comuni di sicurezza in materia di sanità pubblica (limitatamente agli aspetti definiti nel TFUE);
- ricerca, sviluppo tecnologico e spazio;
- cooperazione allo sviluppo e aiuti umanitari.

3. Competenze di sostegno (articolo 6 del TFUE). L'Unione può solamente sostenere, coordinare o integrare l'azione dei suoi Stati membri. Gli atti dell'Unione giuridicamente vincolanti non devono richiedere l'armonizzazione delle leggi o dei regolamenti degli Stati membri. Le competenze di sostegno si riferiscono ai seguenti settori strategici:

- tutela e miglioramento della salute umana;
- industria;
- cultura;
- turismo;
- istruzione, formazione professionale, gioventù e sport;
- protezione civile;
- cooperazione amministrativa.

Competenze particolari

L'Unione può adottare misure per garantire che gli Stati membri coordinino le loro politiche economiche, sociali e occupazionali a livello dell'Unione.

La politica estera e di sicurezza comune dell'Unione è caratterizzata da aspetti istituzionali specifici, quali la partecipazione limitata del Parlamento europeo e della Commissione europea nel procedimento decisionale e l'esclusione di qualsiasi attività legislativa. Tale politica è definita e attuata dal Consiglio europeo (formato dai capi di Stato o di governo degli Stati membri) e dal Consiglio dell'Unione europea (formato da rappresentanti di ogni Stato membro a livello ministeriale). Il presidente del Consiglio europeo e l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza rappresentano l'Unione in materia di politica estera e di sicurezza comune.

SINTESI DI:

Articolo 2 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea — Categorie e settori di competenza dell'Unione

Tratto da <https://eur-lex.europa.eu/IT/legal-content/summary/division-of-competences-within-the-european-union.html>

- IL PRINCIPIO DI ATTRIBUZIONE, SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ;

Principio di attribuzione

In virtù di tale principio fondamentale del diritto dell'Unione europea, stabilito nell'articolo 5 del trattato sull'Unione europea, l'Unione agisce esclusivamente nei limiti delle competenze che le sono attribuite dagli Stati membri nei trattati. Queste competenze sono definite negli articoli da 2 a 6 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Le competenze non attribuite all'Unione nei trattati restano dunque di prerogativa degli Stati membri.

Mentre il principio di attribuzione regola i limiti delle competenze dell'Unione, l'esercizio di tali competenze si fonda sui principi di sussidiarietà e proporzionalità stabiliti nell'articolo 5 del trattato sull'Unione europea.

Proporzionalità. *Il contenuto e l'ambito di applicazione dell'azione dell'Unione non può superare quanto è necessario per il conseguimento degli obiettivi dei trattati.*

Sussidiarietà. *Nel settore delle sue competenze non esclusive, l'Unione può agire solo se, e nella misura in cui, l'obiettivo di un'azione proposta non può essere raggiunto in maniera soddisfacente da parte degli Stati membri, ma potrebbe essere realizzato in modo migliore a livello dell'Unione.*

Adattato da

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=LEGISSUM:conferral#:~:text=In%20virt%C3%B9%20di%20tale%20principio,dagli%20Stati%20membri%20nei%20trattati>

- COME SI ENTRA A FAR PARTE DELLA UE E COME SE NE PUÒ USCIRE;

Il trattato sull'Unione europea stabilisce che ogni paese europeo può presentare domanda di adesione se rispetta i valori democratici dell'UE e si impegna a promuoverli.

Il primo passo è che il paese soddisfi i criteri chiave per l'adesione. Queste sono state definite principalmente al Consiglio europeo di Copenaghen del 1993 e sono quindi denominate "criteri di Copenaghen". I paesi che desiderano aderire devono avere:

- *istituzioni stabili che garantiscano la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani e il rispetto e la protezione delle minoranze;*
- *un'economia di mercato funzionante e la capacità di far fronte alla concorrenza e alle forze di mercato nell'UE;*
- *la capacità di assumere e attuare efficacemente gli obblighi derivanti dall'adesione, compresa l'adesione agli obiettivi dell'unione politica, economica e monetaria.*

L'UE deve anche essere in grado di integrare nuovi membri.

Nel caso dei paesi dei Balcani occidentali, le condizioni supplementari per l'adesione sono state stabilite nel cosiddetto "processo di stabilizzazione e associazione", principalmente relativo alla cooperazione regionale e alle relazioni di buon vicinato.

https://neighbourhood-enlargement.ec.europa.eu/enlargement-policy/conditions-membership_it

Recesso dall'Unione europea

L'articolo 50 del trattato sull'Unione europea prevede un meccanismo di recesso volontario e unilaterale di un paese dall'Unione europea (Unione).

Uno Stato membro dell'Unione che desidera recedere deve notificare la sua intenzione al Consiglio europeo. Il Consiglio europeo è quindi tenuto a fornire orientamenti per la conclusione di un accordo che stabilisca le modalità di recesso di tale paese.

Tale accordo è concluso a nome dell'Unione dal Consiglio, che delibera a maggioranza qualificata previa approvazione del Parlamento europeo.

I trattati dell'Unione cessano di essere applicabili al paese interessato a decorrere dalla data di entrata in vigore dell'accordo di recesso o due anni dopo la notifica del recesso. Il Consiglio europeo può decidere di prorogare tale termine.

Qualsiasi paese che sia uscito dall'UE può chiedere di rientrarvi. Sarebbe comunque sottoposto alla procedura di adesione.

Tratto da

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=LEGISSUM:withdrawal_clause#:~:text=Uno%20Stato%20membro%20dell'Unione,di%20recesso%20di%20tale%20paese.

- COME SI ENTRA A FAR PARTE DELL'EUROZONA;

si veda il link <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/joining-the-euro-area/convergence-criteria/>

- LE QUATTRO LIBERTÀ (si sottolinea che è opportuno illustrare i concetti fornendo agli studenti esempi tangibili per ciascuna libertà);

Libera circolazione delle persone:

Esempio: Immagina di poter viaggiare senza bisogno di un visto o di passare attraverso controlli troppo rigidi quando visiti un altro paese europeo. Questa libertà permette agli europei di spostarsi liberamente, studiare o lavorare in qualsiasi Stato membro dell'UE.

Libera circolazione dei servizi:

Esempio: Pensa a un'applicazione di streaming musicale o a un servizio di videochiamata che puoi utilizzare senza problemi ovunque nell'Unione Europea. Questa libertà agevola la prestazione e l'utilizzo di servizi senza barriere nei diversi paesi dell'UE.

Libera circolazione delle merci:

Esempio: Immagina che un produttore italiano di pasta possa vendere i suoi prodotti in Spagna senza dover pagare tasse doganali e restrizioni e viceversa. Questa libertà incentiva la competitività e permette alle merci di fluire liberamente tra i paesi membri, promuovendo il commercio e offrendo ai consumatori una maggiore varietà di prodotti.

Libera circolazione dei capitali:

Esempio: Pensiamo a una startup tedesca che ha bisogno di finanziamenti per crescere e decide di ricevere investimenti da una banca francese. Questa libertà consente agli investimenti e ai capitali di muoversi senza restrizioni tra i paesi dell'UE, facilitando gli investimenti transfrontalieri.

In alternativa, la fase di presentazione può essere svolta in modo maggiormente interattivo e coinvolgente per i ragazzi, suddividendo la classe in otto gruppi di lavoro e affidando a ciascuno di essi un argomento da presentare alla classe. Utilizzando tale modalità induttiva, lo svolgimento dell'unità didattica richiederà più tempo, ma il risultato sarà un apprendimento più efficace in quanto coinvolgerà attivamente gli studenti nel processo di scoperta ed acquisizione di conoscenze e competenze. Considerate anche le caratteristiche del gruppo di studenti, l'insegnante valuterà

l'opportunità di utilizzare questa modalità di apprendimento attivo anche nelle altre fasi di presentazione.

POSTER

Alla luce di quanto illustrato, i ragazzi rivedono la definizione iniziale, apportando eventuali correzioni. In plenaria ogni gruppo condividerà la propria proposta e la definizione migliore sarà riportata su un poster da esporre in classe, accompagnata dalla rappresentazione grafica dei simboli della Ue.

FASE 3 – SCHENGEN, EUROZONA, EFTA

Nella terza fase continueremo a utilizzare le mappe come spunto di partenza. In particolare, ora, gli studenti avranno l'opportunità di esplorare ulteriori forme di cooperazione/integrazione tra stati europei, partendo dalla visione delle mappe di Schengen, dell'Eurozona e dell'Efta.

SCHENGEN

L'insegnante mostra agli studenti la mappa dei Paesi aderenti al Trattato di Schengen (mappa contenuta nella pubblicazione Schengen – La porta d'accesso alla libera circolazione in Europa https://www.consilium.europa.eu/media/66500/20230444_pdf_qc0923008itn_002.pdf), chiede loro di confrontarla con quella della Ue e ascolta le loro considerazioni in merito. In un secondo momento chiede loro cosa sanno del trattato di Schengen e se ricordano quali effetti ha avuto la pandemia da COVID-19 sulla libera circolazione tra i Paesi. L'insegnante dà spazio a un breve confronto.

Servendosi delle informazioni contenute nella pubblicazione di cui sopra l'insegnante illustra poi le ragioni che hanno portato alla firma del trattato di Schengen e le implicazioni di questo per la circolazione all'interno della UE. L'insegnante ribadisce il concetto delle quattro libertà e di come queste siano interconnesse.

EUROZONA

L'insegnante chiede agli studenti se sanno da quando l'Italia utilizza l'Euro, quale moneta veniva utilizzata prima, cosa sanno dell'Euro in generale e se secondo loro avere una moneta comune comporta benefici o meno, ed eventualmente quali.

Successivamente, l'insegnante scrive alla lavagna la data del primo gennaio 2002, giorno a partire dal quale è stato possibile prelevare banconote di euro dai bancomat di 12 paesi europei, tra cui l'Italia. Vengono poi illustrati storia e finalità dell'euro facendo riferimento alla pagina web https://european-union.europa.eu/institutions-law-budget/euro_it e alla mappa dell'Eurozona presente in https://it.wikipedia.org/wiki/Zona_euro.

L'insegnante può approfondire ulteriormente l'argomento illustrando le ragioni che hanno portato all'unione monetaria dell'Eurozona e la sua evoluzione nel tempo attingendo maggiori informazioni dalla pubblicazione della Commissione Europea Una Breve Guida all'Euro file:///C:/Users/Utente/Downloads/Ein_kurzer_Leitfaden_zum_Euro_italienisch.pdf e dal capitolo 7 de L'Europa in 12 Lezioni <https://op.europa.eu/webpub/com/eu-in-12-lessons/it/#chap07-title>.

QUIZ A GRUPPI

Ad ogni gruppo viene distribuita una copia della pubblicazione

file:///C:/Users/Utente/Downloads/euro%20game%20for%20school%20children-gp_daily_WEB_QC0319195ENN_002.pdf

I gruppi avranno alcuni minuti a disposizione per consultare la brochure e risponderanno poi alle domande del quiz al link <https://www.toporopa.eu/en/eurozone.html>.

EFTA

L'ultima parte dell'unità didattica è dedicata ad un breve focus sull'European Free Trade Association che riunisce quattro paesi europei (Norvegia, Islanda, Svizzera e Lichtenstein) in un accordo di libero scambio e che a sua volta (esclusa la Svizzera) ha accordi di libero scambio con la Ue attraverso la European Economic Area (EEA). Un cenno a questa realtà (che è pressoché sconosciuta alla maggior parte degli studenti della scuola superiore) ha lo scopo non soltanto di far capire ai ragazzi la complessità dei rapporti tra gli Stati europei (anche in ragione del loro pregresso storico ed economico), ma di illustrare la diversa natura delle organizzazioni di cooperazione rispetto all'integrazione.

L'insegnante avvierà il discorso partendo come di consueto dalla cartina dell'Efta, stimolando i ragazzi con domande quali: perché secondo voi questi paesi non sono mai entrati nella Ue? Cosa li ha spinti ad associarsi? Quali sono gli obiettivi di Efta?

I contenuti della spiegazione e le relative cartine possono essere desunti dalle seguenti pagine wikipedia:

https://en.wikipedia.org/wiki/European_Free_Trade_Association

https://en.wikipedia.org/wiki/European_Economic_Area

BIBLIOGRAFIA

Commissione europea, Direzione generale della Comunicazione, Fontaine, P., *L'Europa in 12 lezioni*, Ufficio delle pubblicazioni, 2017, <https://data.europa.eu/doi/10.2775/363401>

Versione disponibile online al link: <https://op.europa.eu/webpub/com/eu-in-12-lessons/it/>

Commissione europea, Direzione generale della Comunicazione, *La mia UE*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022, <https://data.europa.eu/doi/10.2775/638556>

Versione disponibile online al link: <https://op.europa.eu/webpub/com/eu-and-me/it/index.html>

Consiglio dell'Unione europea, Segretariato generale del Consiglio, *Unione europea: fatti e cifre*, Ufficio delle pubblicazioni, 2020, <https://data.europa.eu/doi/10.2860/881669>

Consiglio dell'Unione europea, Segretariato generale del Consiglio, *Schengen: la porta d'accesso alla libera circolazione in Europa*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2023, <https://data.europa.eu/doi/10.2860/529236>

Commissione europea, Direzione generale degli Affari economici e finanziari, *Una breve guida all'euro*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2023, <https://data.europa.eu/doi/10.2765/185305>

Si fa presente che le pubblicazioni sono disponibili per il download gratuito o per la spedizione negli stati membri dell'Unione Europea ordinandoli dal sito dell'Ufficio delle pubblicazioni della Ue al link <https://op.europa.eu/it/home>.

UNITA' DIDATTICA 2

BREVE STORIA DELLA UE

In questa unità didattica i ragazzi acquisiscono una comprensione generale della storia recente dell'Europa, ripercorrendo le tappe principali della storia della Ue, dalle origini fino all'attualità. Viene dato particolare risalto al momento iniziale del percorso di integrazione, partendo dalla storia locale vicina alla realtà geografica dove gli studenti risiedono.

Due immagini significative aprono e chiudono l'unità: la prima si riferisce alla città di Treviso distrutta nel 1944; la seconda è la mappa dell'attuale Unione europea.

OBIETTIVI (Conoscenze e competenze)

Al termine dell'unità didattica gli studenti saranno in grado di:

- I. avere una comprensione di base della storia dell'integrazione europea;
- II. comprendere le origini e i motivi della creazione della Ue;
- III. identificare le tappe chiave nella storia dell'Ue;
- IV. stimolare l'interesse per la storia e la cultura europea;
- V. promuovere la cittadinanza europea.

SVOLGIMENTO

WARM-UP - TREVISO ANNO ZERO

L'unità didattica si apre con un'immagine di guerra e devastazione vicina alla realtà geografica degli studenti: Piazza dei Signori a Treviso distrutta dal bombardamento alleato del 7 aprile 1944.

L'insegnante mostra ai ragazzi l'immagine tratta da wikipedia:



<https://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/f/fd/Palazzo300Bombardamento.jpg>

e chiede loro di identificare il luogo e il periodo storico in cui fu scattata, ed in generale invita i ragazzi a commentare l'immagine.

Servendosi di fotografie storiche tratte da wikipedia, l'insegnante potrà eventualmente mostrare immagini di altre città europee distrutte (tra cui Dresda, Coventry, ecc.), evidenziando in tal modo la situazione catastrofica che caratterizzava l'intero continente europeo all'indomani della WW2. L'insegnante avrà cura di sottolineare come il forte desiderio di pace e la determinazione a prevenire ulteriori conflitti bellici costituiscono il fondamento su cui è nata l'integrazione europea.

SVOLGIMENTO

Per la fase di presentazione della storia dell'integrazione europea, l'insegnante si servirà di materiali desunti dalla pagina web dedicata al progetto European Parliament Ambassador School, cui la nostra scuola ha aderito nell'anno scolastico 2021/2022, conseguendo il riconoscimento di Scuola Ambasciatrice del Parlamento Europeo.

L'insegnante ripercorre le tappe fondamentali del processo di integrazione attraverso l'illustrazione della timeline relativa alla storia della Ue reperibile al link

<https://youth.europarl.europa.eu/files/live/sites/youth/files/assets/documents/ambassador%20school/active%20lessons/pdf/3%20-%20EU%20history%20and%20facts/it-presentation-eu-history.pdf>.

In particolare, si avrà cura di evidenziare i seguenti aspetti:

- quando e perché nasce la Ue
- 1951 CECA
- 1957 Trattato di Roma segna la nascita della CEE
- 1967 Trattato di Bruxelles
- 1979 prime elezioni del Parlamento Europeo
- 1992 Trattato di Maastricht – la Ue e l'architettura dei tre pilastri
- 2007 Trattato di Lisbona – la Ue come la conosciamo oggi.

Utilizzando la timeline “**Da 6 a 27 stati membri**”

<https://youth.europarl.europa.eu/files/live/sites/youth/files/assets/documents/ambassador%20school/active%20lessons/pdf/3%20-%20EU%20history%20and%20facts/it-timeline-countries-eu-history.pdf>

l'insegnante illustra come la Ue si è ingrandita nel corso dei decenni. **Sette sono stati i successivi allargamenti.** L'insegnante avrà cura di spiegare le ragioni che hanno portato ogni nuovo stato membro a chiedere di entrare a far parte della Ue – ribadendo i criteri di ingresso nella Ue cui si è già accennato nell'unità precedente – e chiarirà le circostanze storiche in cui gli allargamenti sono avvenuti. Inoltre, darà spazio al caso singolare del Regno Unito avendo cura di chiarire le ragioni che hanno portato alla Brexit e allo stato dell'arte nei rapporti Ue-Regno Unito.

1951: Francia, Germania Ovest, Italia, Lussemburgo, Belgio, Olanda

1973: Danimarca, Irlanda, Regno Unito

1981: Grecia

1986: Portogallo, Spagna

1995: Finlandia, Svezia, Austria

2004: Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovacchia, Slovenia, Repubblica Ceca, Ungheria, Cipro

2007: Bulgaria, Romania

2013: Croazia

2020: Uscita del Regno Unito

Ulteriori pubblicazioni da consultare per approfondire la storia della Ue si possono trovare ai seguenti link: il capitolo 2 *Dodici tappe storiche* e 3 *Allargare l'Ue e intrattenere buone relazioni con i vicini* da *L'Europa in 12 Lezioni* di Pascal Fontaine disponibile online al link <https://op.europa.eu/webpub/com/eu-in-12-lessons/it/>.



https://www.consilium.europa.eu/media/44222/qc0219162enn_002.pdf

FOLLOW-UP

Per approfondire il tema del conflitto si possono utilizzare le lezioni messe a disposizione sul sito della House of the European History alla sezione Activities for your classroom. In particolare, la lezione *Hawks and Doves – Conflict* propone un percorso didattico sul tema della guerra esplorando i vari conflitti che hanno interessato il continente europeo a partire dal primo conflitto mondiale. Tutti i materiali sono disponibili nelle 24 lingue della Ue:

<https://historia-europa.ep.eu/en/educators-teachers/classroom-activities/hawks-and-doves-conflict>

<https://drive.google.com/drive/folders/1YAOHKeGvSCMyS5Ae64vt0n9DhMs2QHAP>

Per testare le conoscenze acquisite l'insegnante può proporre **quiz a gruppi** tratti dal Learning corner del portale della Ue

https://learning-corner.learning.europa.eu/play-games/quiz_it#/dashboard

UNITA' DIDATTICA 3

LE ISTITUZIONI EUROPEE CITTA' PER CITTA'

Illustrare il funzionamento dell'Unione Europea a studenti adolescenti rappresenta indubbiamente la sfida più impegnativa dell'intero modulo didattico, poiché coinvolge una materia intrinsecamente complessa e, talvolta, poco stimolante. Inoltre, va considerato che non tutti gli studenti della scuola secondaria hanno una conoscenza solida dell'apparato istituzionale italiano, che potrebbe fungere da punto di riferimento. La navigazione tra acronimi, organi, competenze e denominazioni si rivela ardua persino per i professionisti del settore, figuriamoci per ragazzi di sedici anni.

Tuttavia, l'acquisizione di nozioni fondamentali relative alla struttura istituzionale europea si rivela necessaria, poiché le decisioni prese a livello comunitario esercitano un impatto tangibile sulle vite quotidiane di ognuno di noi. Inoltre, acquisire una certa chiarezza riguardo a ruoli e istituzioni aiuta a sviluppare una visione oggettiva dell'Unione Europea, combattendo così informazioni erranee e manipolazioni propagandistiche.

L'idea dalla quale partiamo per strutturare la lezione è quella della scoperta delle quattro città europee che ospitano le istituzioni.

OBIETTIVI (Conoscenze e competenze)

Al termine dell'unità didattica gli studenti saranno in grado di:

- I. comprendere la struttura e il funzionamento delle principali istituzioni Ue (in particolare Consiglio europeo, Commissione europea, Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea);
- II. riconoscere ruoli e incarichi all'interno delle istituzioni;
- III. acquisire una comprensione generale del processo legislativo e decisionale della Ue.

SVOLGIMENTO

WARM-UP LE CAPITALI DELL'UE

L'insegnante avvia la lezione con un breve brainstorming nel quale mostra la cartina della Ue (https://www.consilium.europa.eu/media/44222/qc0219162enn_002.pdf) e chiede agli studenti di quali istituzioni Ue hanno sentito parlare (sui social, in TV, alla radio, in famiglia, con i pari), di denominare le città dove hanno sede tali istituzioni Ue e di collocarle nella cartina. Le risposte verranno raccolte alla lavagna dall'insegnante che metterà in evidenza le quattro città dove si trovano le sette istituzioni dell'Ue: Bruxelles, Strasburgo, Francoforte, Lussemburgo.

LE ISTITUZIONI EUROPEE IN BREVE

Suddivisi in piccoli gruppi, gli studenti ricevono la scheda infografica sottostante con l'elenco delle sette istituzioni Ue. Per ciascuna di essa, dovranno trovare la sede (o sedi), quali membri la

compongono, di cosa si occupa, chi la presiede e cercare chiarire il significato del logo che la rappresenta.

L'insegnante indicherà i seguenti siti da consultare per reperire le informazioni richieste:

https://european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/types-institutions-and-bodies_it

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/eu-affairs/20130905STO18726/l-abc-delle-istituzioni-europee>

https://en.wikipedia.org/wiki/Institutional_seats_of_the_European_Union,

Molto utile sarà anche consigliare le pagine di sintesi per ciascuna istituzione presenti nel portale della Ue. Di seguito si indica il link relativo al Parlamento Europeo:

https://european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/search-all-eu-institutions-and-bodies/european-parliament_it



Sede:
Composizione:
Presidenza:
Funzione:
Significato logo:



Sede:
Composizione:
Presidenza:
Funzione:
Significato logo:



European Council
Council of the European Union

Sede:
Composizione:
Presidenza:
Funzione:
Significato logo:



European Council

Sede:
Composizione:
Presidenza:
Funzione:
Significato logo:



EUROPEAN CENTRAL BANK

Sede:
Composizione:
Presidenza:
Funzione:
Significato logo:



COURT OF AUDITORS
CORTE DEI CONTI EUROPEA

Sede:
Composizione:
Presidenza:
Funzione:
Significato logo:

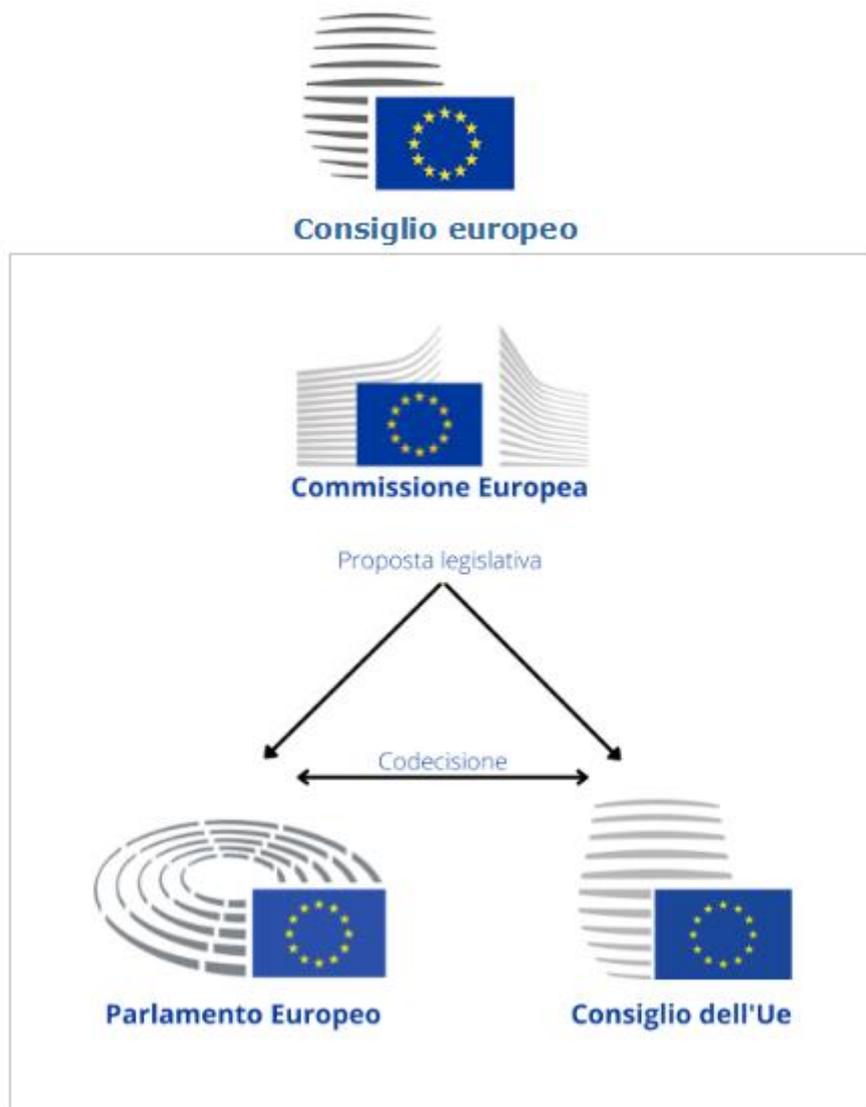


CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA

Sede:
Composizione:
Presidenza:
Funzione:
Significato logo:

In plenaria gli studenti presenteranno le loro risposte e l'insegnante avrà cura di fornire chiarimenti ed ulteriori delucidazioni. Con ogni probabilità alcuni aspetti potranno causare confusione tra gli studenti. Riguardo alle **sedi**, l'insegnante avrà cura di chiarire le ragioni storiche, geografiche e politiche che hanno portato alla scelta di Bruxelles quale "città capitale" della Ue e alla presenza di sedi secondarie per alcune istituzioni.

Riguardo alle **funzioni**, sarà utile proiettare e commentare la seguente scheda infografica in cui si evidenziano i rapporti tra le quattro istituzioni Ue principali deputate al processo decisionale e legislativo.



Affinché gli studenti possano comprendere la funzione e l'interazione tra le istituzioni, l'insegnante può utilizzare la **metafora di una squadra che lavora insieme**:

*Immagina l'Unione Europea come **una grande squadra** che collabora per prendere decisioni importanti. In questa squadra, ci sono quattro giocatori chiave: il Consiglio Europeo, la Commissione Europea, il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea.*

***Il Consiglio Europeo** può rappresentare il capitano e gli allenatori della squadra. È composto dai leader di ciascun paese dell'UE e dal Presidente della Commissione Europea. Si riuniscono per discutere piani ambiziosi e obiettivi per l'intera squadra, indicando la direzione da prendere e gli orientamenti generali.*

***La Commissione Europea** rappresenta il braccio esecutivo di idee e progetti per la squadra. Elaborano nuove strategie e propongono nuove regole (leggi) per la squadra da seguire. Ogni paese nomina un suo rappresentante alla Commissione.*

*Poi c'è **il Parlamento Europeo**, la voce delle persone nella squadra. È composto da membri direttamente eletti dai cittadini di ciascun paese. Discutono e votano sulle regole proposte, assicurandosi che siano giuste e rappresentino ciò che la gente vuole.*

*Infine, abbiamo **il Consiglio dell'Unione Europea**, coloro che prendono decisioni operative, formato dai ministri di ciascun paese, lavorano con il Parlamento per finalizzare le regole. A seconda dell'argomento, diversi ministri intervengono per assicurarsi che le regole abbiano senso per tutti.*

*Quindi, è un po' come **un piano di gioco**: i leader indicano la direzione, i pianificatori propongono idee, la gente ha un'opinione e i "decisori" prendono la decisione finale. Insieme, si assicurano che la squadra (l'UE) giochi bene e segua le regole di cui tutti beneficiano.*

Un aspetto che spesso causa confusione è la **diversa funzione e composizione del Consiglio europeo e del Consiglio della Ue**. È quindi opportuno far rilevare la differenza tra le due istituzioni nonostante il simbolo associato ad esso sia il medesimo (il riferimento è l'Europa Building a Bruxelles dove hanno sede entrambi).

Il Consiglio Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea rappresentano due organi distinti all'interno del contesto dell'Unione Europea. Il Consiglio Europeo è costituito dai capi di stato o di governo degli Stati membri dell'UE e dal presidente della Commissione Europea. Questo organismo si occupa di definire le linee guida generali e gli obiettivi strategici dell'Unione Europea. D'altra parte, il Consiglio dell'Unione Europea è composto dai ministri dei vari settori provenienti dai paesi membri. Questo consiglio lavora in collaborazione con il Parlamento Europeo per formulare e adottare leggi e regolamenti. In sintesi, mentre il Consiglio Europeo fornisce una visione strategica, il Consiglio dell'Unione Europea è coinvolto nel processo decisionale e legislativo più dettagliato in collaborazione con altre istituzioni europee.

Per rendere chiara la differenza tra i due organismi e il loro funzionamento, si raccomanda l'utilizzo dei materiali didattici sviluppati dal Consiglio e disponibili nel relativo sito. In particolare, i riferimenti concreti ai luoghi in cui le istituzioni prendono vita e alle persone che svolgono un ruolo

al loro interno aiutano i ragazzi a comprendere meglio la natura delle due istituzioni. Di seguito riportiamo i link:

- la presentazione multimediale riguardante il ruolo del Consiglio

<https://www.consilium.europa.eu/en/european-council-and-council-of-the-eu/#navigation>

- il video sviluppato per spiegare come funziona il processo legislativo europeo

<https://newsroom.consilium.europa.eu/embed/217133>

Infine, per completare il quadro, sarebbe utile menzionare anche il **Consiglio d'Europa** (che non è una istituzione della Ue ma potrebbe essere considerato per certi aspetti il predecessore della Ue), eventualmente consultandone il sito, <https://www.coe.int/it/web/portal>, per farsene un'idea più precisa.

VOLTI E LUOGHI DELLA UE

Per rendere il discorso più tangibile ed evidenziare come le istituzioni in realtà siano fatte di persone che ricoprono ruoli pubblici a beneficio della collettività, proponiamo un'ultima attività più leggera e divertente. Proiettando la scheda sottostante, l'insegnante invita gli studenti a provare a riconoscere i volti e collegare i loro nomi al relativo ruolo nelle istituzioni.

I VOLTI DELLE ISTITUZIONI UE

Roberta Metsola



A

Ursula Von der Leyen



C

Christine Lagarde



E



B

Paolo Gentiloni



D

Josep Borrell



F

Charles Michel

- 1) Presidente della Banca Centrale Europea
- 2) Presidente del Parlamento Europeo
- 3) Presidente della commissione Europea
- 4) Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e vicepresidente della Commissione europea
- 5) Presidente del Consiglio europeo
- 6) Commissario europeo per gli affari economici e monetari

La seconda scheda proposta contiene le immagini di alcuni luoghi particolarmente simbolici della Ue, che con ogni probabilità i ragazzi hanno già visto nei media o in TV. Servendosi del web, i ragazzi dovranno cercare di identificare le sedi delle varie istituzioni e collocare opportunamente i loro rappresentanti più illustri di cui ora conoscono nome e ruolo.

I LUOGHI DELLA UE



Palazzo Berlaymont



Europa Building



Sala Europa



Parlamento europeo a Bruxelles



Parlamento europeo a Strasburgo



Aula della plenaria a Strasburgo

Strasburgo

<https://www.europeana.eu/it/exhibitions/70th-anniversary-of-the-schuman-declaration/strasbourg-place-at-the-heart-of-europe>

QUIZ

Per testare le conoscenze acquisite si propone un quiz finale che potrà essere svolto individualmente o come competizione a squadre:

<https://webportal.consilium.europa.eu/vicequiz/>

POSTER DELLE ISTITUZIONI UE

Lavorando a gruppi, gli studenti utilizzeranno i materiali cartacei ricevuti durante l'intera unità didattica per realizzare un cartellone riassuntivo delle istituzioni Ue da esporre in classe. In cui verrà fatto un collage riassuntivo delle istituzioni Ue. Il lavoro migliore, scelto attraverso una votazione, sarà affisso in aula.

MATERIALI PER L'INSEGNANTE

Commissione europea, Direzione generale della Comunicazione, Fontaine, P., *L'Europa in 12 lezioni*, Ufficio delle pubblicazioni, 2017, <https://data.europa.eu/doi/10.2775/363401> (nello specifico il capitolo 4)

Commissione europea, Direzione generale della Comunicazione, *La mia UE*, Ufficio delle pubblicazioni, 2022, <https://data.europa.eu/doi/10.2775/700937> (in particolare la sezione Come funziona la UE?)

Si fa presente che le pubblicazioni sono disponibili per il download gratuito o per la spedizione negli stati membri dell'Unione Europea ordinandoli dal sito dell'Ufficio delle pubblicazioni della Ue al link <https://op.europa.eu/it/home>.

Si segnalano anche le seguenti pagine web tratte dal portale della Ue.

Consiglio europeo <https://www.consilium.europa.eu/it/contact/virtual-tour/>

<https://newsroom.consilium.europa.eu/events/open-day-2018/118048-european-council-the-making-of-20180515>

<https://cdne-newsroom-prd.azureedge.net/media/10270/135056-en.srt>

Consiglio dell'Unione europea <https://www.consilium.europa.eu/it/>

Parlamento europeo <https://digital-journey.europarl.europa.eu/#/it/>

<https://www.europarl.europa.eu/portal/it>

Commissione europea https://youtu.be/nWpgO1EPO_Y?si=IMo3nM8cYP1drHWu

https://commission.europa.eu/index_it

PROJECT WORK

Come momento conclusivo del percorso didattico si è scelto di utilizzare la metodologia del project work. Lavorando in team con i pari, gli studenti hanno l'opportunità di utilizzare attivamente le conoscenze e le competenze acquisite nelle unità precedenti, applicandole a situazioni reali e affrontando sfide concrete. Inoltre, durante l'attività potenzieranno abilità comunicative e di presentazione.

OBIETTIVI (soft skills)

Al termine del project work gli studenti avranno potenziato le seguenti abilità:

- I. teamwork;
- II. problem solving;
- III. ricercare e presentare contenuti in modo efficace davanti ai pari;
- IV. apprendere nuove conoscenze e competenze in modo autonomo e continuo.

PROJECT WORK 1 - L'UNIONE EUROPEA DEL FUTURO

L'ultima fase del modulo didattico coinvolge i ragazzi attivamente in un progetto di ricerca da svolgersi in gruppo incentrato sull'attualità della Ue.

Durante la sessione plenaria iniziale, l'insegnante riepiloga i sette successivi allargamenti dell'Unione e ripassa assieme ai ragazzi i criteri di adesione alla Ue così come furono formalizzati nel Consiglio europeo di Copenhagen del 1993. A tale scopo si raccomanda di illustrare la pagina del sito del Consiglio

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/enlargement/>, in cui sono descritti i criteri politici, economici e di capacità amministrativa e istituzionale. Saranno quindi spiegate le fasi del processo di adesione e il ruolo esercitato dal Consiglio. Si raccomanda la lettura della pagina per intero.

Successivamente, l'insegnante chiederà ai ragazzi di consultare il portale della Ue con l'obiettivo di scoprire quali sono – al momento attuale - i paesi candidati all'adesione all'Unione (Montenegro, Serbia, Turchia, Macedonia del Nord, Albania, Ucraina, Moldova, Bosnia-Erzegovina) e quelli che hanno fatto richiesta di adesione (Georgia).

Ciascun gruppo sceglierà uno tra i paesi elencati sopra e condurrà una ricerca sulla sua attuale situazione socioeconomica, nonché sullo stato dell'arte della sua candidatura ad entrare nella Ue. In particolare, si richiederà ai ragazzi di mettere in luce eventuali criticità specifiche e i progressi compiuti dal paese in questione. Gli studenti dovranno cercare di valutare quanto il paese sia prossimo o lontano dall'ingresso nella Ue. Il prodotto finale sarà una presentazione multimediale da esporre in plenaria agli altri compagni.

Al fine di documentarsi sulla situazione dei vari paesi, l'insegnante metterà a disposizione un elenco di siti web (siti ufficiali del Consiglio e della Commissione europea e wikipedia) da cui iniziare la ricerca. Naturalmente, i ragazzi potranno attingere anche ad altre fonti (supportati dall'insegnante nel valutarne l'autorevolezza) e alle loro conoscenze ed esperienze personali. Il lavoro di consultazione e lettura potrà iniziare in classe e concludersi a casa.

- <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/enlargement/> (link sulla sinistra della pagina ai vari paesi candidati)

- **Bosnia Erzegovina** <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/enlargement/bosnia-herzegovina/>;

https://neighbourhood-enlargement.ec.europa.eu/enlargement-policy/bosnia-and-herzegovina_it;
https://it.wikipedia.org/wiki/Adesione_della_Bosnia_ed_Erzegovina_all%27Unione_europea

- **Albania** <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/enlargement/albania/>; https://neighbourhood-enlargement.ec.europa.eu/enlargement-policy/albania_it

- **Turchia** <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/enlargement/turkey/>; https://neighbourhood-enlargement.ec.europa.eu/enlargement-policy/turkiye_it

- **Serbia** <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/enlargement/serbia/>; https://neighbourhood-enlargement.ec.europa.eu/enlargement-policy/serbia_en

- **Montenegro** <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/enlargement/montenegro/>;
https://neighbourhood-enlargement.ec.europa.eu/enlargement-policy/montenegro_it

- **Macedonia del Nord** <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/enlargement/republic-north-macedonia/>;
https://neighbourhood-enlargement.ec.europa.eu/enlargement-policy/north-macedonia_en

- **Moldova** <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/enlargement/moldova/>;
https://neighbourhood-enlargement.ec.europa.eu/european-neighbourhood-policy/countries-region/moldova_en

- **Georgia** <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/enlargement/georgia/>; https://neighbourhood-enlargement.ec.europa.eu/european-neighbourhood-policy/countries-region/georgia_en

- **Ucraina** <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/enlargement/ukraine/>; https://neighbourhood-enlargement.ec.europa.eu/european-neighbourhood-policy/countries-region/ukraine_en

Un caso speciale è sicuramente rappresentato dall'Ucraina, che ha presentato richiesta di adesione pochi giorni dopo l'invasione russa nel febbraio 2022. Il conflitto ancora in corso – nel cuore dell'Europa – rende la situazione particolarmente complessa da analizzare, e potrebbe scatenare divisioni e discussioni accese riguardo la possibilità di accelerare il processo di adesione alla Ue (il cosiddetto “fast-tracking”). Sarà responsabilità dell'insegnante monitorare attentamente il lavoro del gruppo e, se necessario, agire come moderatore per gestire le diverse opinioni. In ogni caso è importante che i ragazzi siano consapevoli dell'importanza di valutare l'attendibilità delle fonti utilizzate.

Infine, si consiglia di porre una particolare attenzione nella formazione dei gruppi e di lasciare ai ragazzi la libertà di scegliere il paese da esplorare. L'obiettivo deve essere quello di evidenziare la ricchezza culturale che caratterizza molte classi, anche nei licei. Questa scelta non solo valorizzerà la varietà culturale presente, ma contribuirà a sviluppare una maggiore consapevolezza interculturale in tutto il gruppo classe.

PROJECT WORK 2 - VIAGGIO D'ISTRUZIONE NEL CUORE DELL' EUROPA

In questa attività i ragazzi devono pianificare il viaggio d'istruzione di fine anno scolastico, mettendo in pratica concretamente il sistema di votazione a maggioranza qualificata utilizzato durante i lavori del Consiglio.

Le possibili mete del viaggio sono le “capitali della Ue” Bruxelles, Strasburgo, Lussemburgo e Francoforte (una o più città possono essere incluse nel percorso). Lavorando a piccoli gruppi, i ragazzi dovranno creare un itinerario di viaggio che includa – oltre ai siti di maggior interesse turistico - anche visite alle istituzioni Ue. A tale scopo dovranno consultare i siti Ue e verificare se le istituzioni sono aperte al pubblico, quali proposte specifiche sono disponibili per le scuole (scegliendo quelle più interessanti) e i tempi e le modalità organizzative. Inoltre, i ragazzi potranno raccogliere molte informazioni pratiche consultando la pagina web dedicata ai viaggi nella Ue

<file:///C:/Users/Utente/Downloads/viaggiare%20in%20europa%202023-NA0922383ITN.pdf>.

Ciascun gruppo presenterà il proprio progetto alla classe. Seguirà una votazione della proposta migliore con il sistema a maggioranza qualificata e a tale scopo ogni allievo dovrà rappresentare un Paese all'interno della Ue (non sempre sarà possibile rappresentare tutti i 27 stati membri Ue). Per accelerare le operazioni di voto i ragazzi potranno utilizzare la app creata ad hoc dalla Ue.



UNITA' DIDATTICA 4

JEAN MONNET

Il nome di Jean Monnet ricorre frequentemente nella toponomastica di molte città europee, grandi e piccole. Anche a Montebelluna, dove ha sede il nostro liceo, una **piazza** è dedicata a lui. Eppure, se chiediamo ai nostri studenti (e non solo a loro) cosa sanno di Jean Monnet, la risposta che otteniamo il più delle volte è molto incerta.

L'occasione di scoprire chi è stato Jean Monnet si è presentata al nostro Liceo lo scorso anno scolastico quando i ragazzi di 3E hanno fatto visita alla Casa Jean Monnet, sita nella località Houjarray a Bazoches-sur-Guyonne nella regione parigina. Grazie alla visita della casa-museo e ai workshop cui hanno preso parte, i ragazzi hanno conosciuto da vicino la vita e le opere di uno degli architetti dell'Europa unita. La casa di Houjarray non fu solamente una dimora di famiglia. Houjarray rappresenta uno di quei **luoghi** dove letteralmente si è fatta la storia poiché qui Monnet scrisse con i suoi collaboratori quella che poi sarebbe passata alla storia come la Dichiarazione Schuman, il punto di partenza del progetto europeo.

L'unità didattica che proponiamo trae ispirazione da questa visita ed è concepita come un percorso di scoperta a partire da una selezione di immagini e materiali. La modalità di presentazione di immagini e materiali può avvenire in maniera duplice: 1) l'insegnante propone il materiale agli studenti che, lavorando a gruppi, condurranno una ricerca e confronteranno poi i risultati in plenaria, guidati dall'insegnante che integrerà le presentazioni; 2) l'insegnante propone il materiale e la spiegazione. Al termine dell'unità didattica gli studenti dovranno organizzare quanto appreso in una presentazione per i compagni partendo dalle immagini proposte.

OBIETTIVI (Conoscenze e competenze)

Al termine dell'unità didattica gli studenti saranno in grado di:

- I. conoscere i fatti salienti della vita di Jean Monnet e comprenderne il valore storico;
- II. comprendere le ragioni all'origine della CECA;
- III. conoscere alcuni aspetti del contesto storico del Secondo dopoguerra.

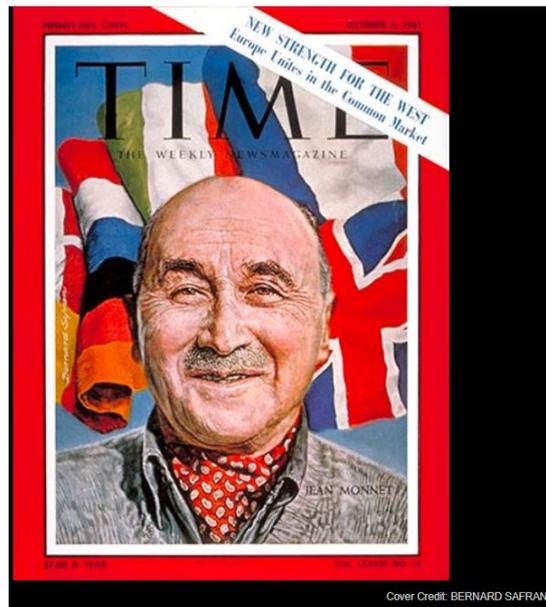
(Soft-skills)

Al termine dell'unità didattica gli studenti saranno in grado di:

- I. leggere e comprendere un testo di carattere storico;
- II. trovare una soluzione ai problemi posti;
- III. presentare contenuti in modo efficace davanti a un pubblico;
- IV. collaborare in gruppo;
- V. apprendere nuove conoscenze e competenze in modo autonomo e continuo.

FASE 1

Le due immagini di partenza sono la copertina di TIME del 6 ottobre 1961 e la Casa Jean Monnet. In questa fase l'insegnante guida i ragazzi alla scoperta dei fatti più salienti della biografia di Jean Monnet, ricostruendo anche il background storico del secondo dopoguerra.



<https://content.time.com/time/covers/0,16641,19611006,00.html>

Perché è così importante studiare la vita di Jean Monnet?

Perché è stato grazie a lui se la storia dell'integrazione europea ha cominciato a realizzarsi nel secondo Dopoguerra. Tra i padri fondatori, lui è stato quello che ha impresso una spinta formidabile al progetto europeo coniugando visione e concretezza. Se vogliamo andare alla ricerca di un mito fondativo della Ue, la vita di Jean Monnet rappresenta forse il momento seminale più appassionante. Politico e consigliere economico francese, Monnet fu il principale ispiratore della Dichiarazione Schuman del 9 maggio 1950 che avrebbe portato alla creazione della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA), il primo passo verso quella che sarebbe divenuta l'Unione europea.

La creazione dell'Europa unita fu tutt'altro che un processo lineare e scontato. Fu grazie all'intuizione e alla grande determinazione di Monnet, se quel disegno di pace poté delinearsi in modo concreto. Ecco perché egli può essere annoverato tra quei **prime movers** che con le loro idee hanno cambiato il corso della storia. Benché ancora poco conosciuto al grande pubblico, la sua rilevanza nella storia del XX fu tale che la rivista TIME lo annovera tra le 100 personalità più influenti del secolo scorso.



La Casa di Houjarray è stata la dimora dove Jean Monnet ha vissuto con la sua famiglia dal 1945 (quando fecero ritorno dagli USA) fino alla morte avvenuta nel 1979 e dove ha preso forma la prima idea di Europa unita. In questo antico casolare Jean Monnet organizzava instancabilmente incontri con le più importanti personalità del mondo politico ed economico del suo tempo. Qui si davano appuntamento capi di stato, ministri e funzionari, tra cui il presidente Usa Dwight Eisenhower e il ministro francese Robert Schuman. Nelle stanze di questa casa il 6 maggio 1950, venne finalizzata la redazione della Dichiarazione Schuman (nove furono le successive versioni), che sarebbe stata letta dal ministro degli Esteri francese tre giorni più tardi.

Dopo la sua morte, secondo il desiderio della famiglia, la dimora è stata acquistata dal Parlamento Europeo che l'ha trasformata in una casa museo con mostra permanente sulla sua vita nonché centro culturale e di aggregazione giovanile dove si tengono convegni e seminari. La cascina è immersa nel verde dei boschi delle Yvelines dove Jean Monnet amava passeggiare di prima mattina. Tra le altre cose il parco ospita il “giardino dei cittadini europei”: in questo spazio verde la diversità culturale dell'Europa viene rappresentata attraverso la varietà del mondo vegetale.

BIOGRAFIA

L'insegnante propone ora la lettura della biografia di Jean Monnet.

Nato nel 1888 a Cognac, Jean Monnet ha iniziato la sua carriera nell'azienda di famiglia all'età di sedici anni. Dopo aver lasciato la scuola, trascorse molti anni nel Regno Unito, dove imparò il mestiere con un agente della società del padre. Successivamente, viaggiò molto in Scandinavia, Russia, Egitto, Canada e Stati Uniti.

Nel corso della Prima guerra mondiale, riformato per motivi di salute, Monnet si fece promotore di un piano di coordinamento delle risorse degli alleati presso il Presidente del Consiglio francese dell'epoca. Nel 1919 venne nominato segretario generale aggiunto della Società delle Nazioni.

Nel 1940 Monnet venne inviato negli Stati Uniti come rappresentante del governo inglese per negoziare una commessa militare. Dal suo arrivo divenne un consigliere del presidente Roosevelt. Secondo le sue parole, l'America doveva diventare l'arsenale delle democrazie. Per mesi perseguì tenacemente questo obiettivo, che sfociò poi nella realizzazione del Victory Program deciso da Roosevelt nel 1941.

Il 5 agosto 1943 ad Algeri divenne membro del Comitato francese di Liberazione nazionale. Dopo la liberazione fu incaricato dal generale Charles de Gaulle di elaborare e realizzare un piano di modernizzazione e rilancio per l'economia francese.

*Dopo il 1945, Monnet fu responsabile dell'Ufficio Generale Francese per il Piano di Modernizzazione e Attrezzatura, convinto che la prosperità e la sicurezza del paese potessero funzionare solo con il ravvicinamento economico degli stati europei. Con l'inizio della Guerra Fredda sapeva che l'unico modo per creare una solidarietà autentica tra i partner europei era assicurare la creazione di **un'Europa funzionale** attraverso una profonda integrazione in settori chiave. In questo modo, furono gettate le basi del **'metodo Monnet'**: compiere piccoli passi verso una maggiore vicinanza e trasferire sovranità a organismi sovranazionali. Questo metodo richiedeva una persuasione ostinata, la ricerca congiunta di interessi comuni e un grande senso dell'organizzazione.*

Nel 1950, Monnet suggerì a Robert Schuman, ministro degli Esteri francese, che le industrie del carbone e dell'acciaio di Francia e Germania dovessero essere poste sotto un regime comune e che si dovesse istituire un'Alta Autorità per amministrare direttamente e indipendentemente questi settori di importanza strategica. La partecipazione all'impresa era inoltre aperta anche agli altri paesi dell'Europa occidentale. Il 9 maggio 1950 Schuman lesse la celebre Dichiarazione nella Sala dell'Orologio al Quai d'Orsay.

Agendo nell'interesse di tutti, l'Alta Autorità contrastava efficacemente l'interesse nazionale. La condivisione del carbone e dell'acciaio avrebbe reso impensabile e materialmente impossibile una nuova guerra franco-tedesca, evitando una ripetizione degli orrori che l'Europa aveva appena vissuto. Questo sogno divenne realtà con la creazione della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA) nel 1951: per Monnet, un primo passo verso gli 'Stati Uniti d'Europa'.

Monnet e Schuman adottarono un approccio graduale: la loro speranza era che l'integrazione economica potesse condurre a un'integrazione politica. All'epoca il carbone rappresentava circa il 70% del consumo energetico dei paesi dell'Europa occidentale, mentre l'acciaio era la principale materia prima per l'industria e gli armamenti. Il mercato comune del carbone e dell'acciaio comprendeva 155 milioni di consumatori: mettendo in comune questi prodotti una nuova guerra tra Francia e Germania sarebbe stata impensabile e materialmente impossibile.

Nel suo ruolo di primo Presidente dell'Alta Autorità della CECA (Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio) a Lussemburgo, Jean Monnet era fermamente impegnato nella Comunità Europea della Difesa, che sperava avrebbe creato un esercito europeo all'interno di un nuovo quadro politico. Tuttavia, il fallimento di questo progetto a causa della paura della Francia di perdere la propria

sovranità nazionale lo portò a dimettersi e a fondare il Comitato d'Azione per gli Stati Uniti d'Europa nel 1955. Riunendo leader politici e sindacali, questo Comitato agiva come un gruppo di pressione per promuovere risultati concreti per un'Europa unita.

Monnet ispirò la creazione della Comunità Europea dell'Energia Atomica (Euratom) e sostenne l'adesione del Regno Unito alle Comunità Europee e la creazione di una moneta comune europea. Sostenne anche la creazione del Consiglio Europeo dei Capi di Stato o di Governo nel 1974, avvicinando i leader europei per il bene di tutti i cittadini europei. Jean Monnet morì nel 1979, pochi mesi prima delle prime elezioni del Parlamento europeo.

Riadattato da <https://www.europeana.eu/en/exhibitions/the-jean-monnet-house/jean-monnet-a-founding-father-of-europe>

FASE 2

In questa fase si dà spazio alla lettura integrale e all'analisi della Dichiarazione Schuman partendo dal commento all'immagine storica della sua proclamazione nella Sala dell'Orologio al Quai d'Orsay il 9 maggio 1950. Dal 1985 la data del 9 maggio è stata scelta per celebrare la Giornata dell'Europa.



Sala dell'Orologio, Quai d'Orsay Dichiarazione Schuman 9 maggio 1950, dal 1985 divenuta
Nel proporre la visione di quest'immagine storica, l'insegnante indica la presenza di Jean Monnet seduto alla sinistra di Schuman e sottolinea come a partire dal 1985 la data del 9 maggio sia divenuta la Giornata dell'Europa.

L'insegnante può sottolineare come il lavoro di tessitura diplomatica che portò a questo momento iconico fu davvero notevole. La figura politica chiave che riuscì a trasformare l'intuizione di Monnet in progetto politico di successo fu il ministro degli Esteri francese Robert Schuman.

Convinto della solidità del progetto di Monnet, Schuman decise di assumersene la responsabilità politica con la massima discrezione per evitare pressioni economiche, divisioni politiche e burocrazia. Mantenne il parlamento francese all'oscuro dei preparativi diplomatici, temendo un dibattito prematuro. Solamente dopo aver ottenuto il sostegno del Cancelliere tedesco Konrad Adenauer, Schuman fu pronto ad annunciare pubblicamente il suo piano.

Sarebbe interessante anche condividere un breve aneddoto legato alla fotografia. Preoccupati che gli interessi di vari gruppi politici potessero compromettere la lettura della Dichiarazione Schuman, questa fu mantenuta segreta fino all'ultimo minuto. La stampa fu avvisata solo poche ore prima dell'evento e solo una piccola rappresentanza di giornalisti riuscì ad essere presente. Fotografi, stazioni radio e televisione non furono in grado di assistere all'evento originale. Di conseguenza, Robert Schuman dovette ripetere la lettura della Dichiarazione per garantire una testimonianza storica di quell'importante momento.

LETTURA INTEGRALE DELLA DICHIARAZIONE (eventualmente nella versione originale francese se gli studenti hanno un livello adeguato)

La pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano.

Il contributo che un'Europa organizzata e vitale può apportare alla civiltà è indispensabile per il mantenimento di relazioni pacifiche. La Francia, facendosi da oltre vent'anni antesignana di un'Europa unita, ha sempre avuto per obiettivo essenziale di servire la pace. L'Europa non è stata fatta : abbiamo avuto la guerra.

L'Europa non potrà farsi in una sola volta, né sarà costruita tutta insieme; essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto. L'unione delle nazioni esige l'eliminazione del contrasto secolare tra la Francia e la Germania: l'azione intrapresa deve concernere in prima linea la Francia e la Germania.

A tal fine, il governo francese propone di concentrare immediatamente l'azione su un punto limitato ma decisivo.

Il governo francese propone di mettere l'insieme della produzione franco-tedesca di carbone e di acciaio sotto una comune Alta Autorità, nel quadro di un'organizzazione alla quale possono aderire gli altri paesi europei.

La fusione della produzioni di carbone e di acciaio assicurerà subito la costituzione di basi comuni per lo sviluppo economico, prima tappa della Federazione europea, e cambierà il destino di queste regioni che per lungo tempo si sono dedicate alla fabbricazione di strumenti bellici di cui più costantemente sono state le vittime.

La solidarietà di produzione in tal modo realizzata farà sì che una qualsiasi guerra tra la Francia e la Germania diventi non solo impensabile, ma materialmente impossibile. La creazione di questa potente unità di produzione, aperta a tutti i paesi che vorranno aderirvi e intesa a fornire a tutti i

paesi in essa riuniti gli elementi di base della produzione industriale a condizioni uguali, getterà le fondamenta reali della loro unificazione economica.

Questa produzione sarà offerta al mondo intero senza distinzione né esclusione per contribuire al rialzo del livello di vita e al progresso delle opere di pace. Se potrà contare su un rafforzamento dei mezzi, l'Europa sarà in grado di proseguire nella realizzazione di uno dei suoi compiti essenziali: lo sviluppo del continente africano. Sarà così effettuata, rapidamente e con mezzi semplici, la fusione di interessi necessari all'instaurazione di una comunità economica e si introdurrà il fermento di una comunità più profonda tra paesi lungamente contrapposti da sanguinose scissioni.

Questa proposta, mettendo in comune le produzioni di base e istituendo una nuova Alta Autorità, le cui decisioni saranno vincolanti per la Francia, la Germania e i paesi che vi aderiranno, costituirà il primo nucleo concreto di una Federazione europea indispensabile al mantenimento della pace. Per giungere alla realizzazione degli obiettivi così definiti, il governo francese è pronto ad iniziare dei negoziati sulle basi seguenti.

Il compito affidato alla comune Alta Autorità sarà di assicurare entro i termini più brevi: l'ammodernamento della produzione e il miglioramento della sua qualità: la fornitura, a condizioni uguali, del carbone e dell'acciaio sul mercato francese e sul mercato tedesco nonché su quelli dei paesi aderenti: lo sviluppo dell'esportazione comune verso gli altri paesi; l'uguagliamento verso l'alto delle condizioni di vita della manodopera di queste industrie.

Per conseguire tali obiettivi, partendo dalle condizioni molto dissimili in cui attualmente si trovano le produzioni dei paesi aderenti, occorrerà mettere in vigore, a titolo transitorio, alcune disposizioni che comportano l'applicazione di un piano di produzione e di investimento, l'istituzione di meccanismi di perequazione dei prezzi e la creazione di un fondo di riconversione che faciliti la razionalizzazione della produzione. La circolazione del carbone e dell'acciaio tra i paesi aderenti sarà immediatamente esentata da qualsiasi dazio doganale e non potrà essere colpita da tariffe di trasporto differenziali. Ne risulteranno gradualmente le condizioni che assicureranno automaticamente la ripartizione più razionale della produzione al più alto livello di produttività.

Contrariamente ad un cartello internazionale, che tende alla ripartizione e allo sfruttamento dei mercati nazionali mediante pratiche restrittive e il mantenimento di profitti elevati, l'organizzazione progettata assicurerà la fusione dei mercati e l'espansione della produzione.

I principi e gli impegni essenziali sopra definiti saranno oggetto di un trattato firmato tra gli stati e sottoposto alla ratifica dei parlamenti. I negoziati indispensabili per precisare le misure d'applicazione si svolgeranno con l'assistenza di un arbitro designato di comune accordo: costui sarà incaricato di verificare che gli accordi siano conformi ai principi e, in caso di contrasto irriducibile, fisserà la soluzione che sarà adottata.

L'Alta Autorità comune, incaricata del funzionamento dell'intero regime, sarà composta di personalità indipendenti designate su base paritaria dai governi; un presidente sarà scelto di comune accordo dai governi; le sue decisioni saranno esecutive in Francia, Germania e negli altri paesi aderenti. Disposizioni appropriate assicureranno i necessari mezzi di ricorso contro le decisioni dell'Alta Autorità.

Un rappresentante delle Nazioni Unite presso detta autorità sarà incaricato di preparare due volte l'anno una relazione pubblica per l'ONU, nella quale renderà conto del funzionamento del nuovo organismo, in particolare per quanto riguarda la salvaguardia dei suoi fini pacifici.

L'istituzione dell'Alta Autorità non pregiudica in nulla il regime di proprietà delle imprese. Nell'esercizio del suo compito, l'Alta Autorità comune terrà conto dei poteri conferiti all'autorità internazionale della Ruhr e degli obblighi di qualsiasi natura imposti alla Germania, finché tali obblighi sussisteranno.

Tratto da <https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/history-eu/1945-59/schuman-declaration-may-1950> it

Al termine della lettura si propongono le seguenti attività di analisi ed approfondimento:

Analisi del Testo: l'insegnante chiede agli studenti di analizzare il significato di ciascun paragrafo. Può incoraggiarli a cercare le parole chiave e a discutere quali idee e valori emergono dal testo.

Discussione Guidata: L'insegnante invita gli studenti ad esprimere le loro opinioni sulla Dichiarazione Schuman, chiedendo loro se gli ideali espressi nella Dichiarazione siano ancora rilevanti oggi e perché.

Anticipazione: Infine, l'insegnante potrà chiedere agli studenti di provare a immaginare le reazioni alla Dichiarazione da parte degli altri paesi europei. Ci fu qualche paese che rispose all'appello di Schuman? Fu un successo o un fallimento?

DALLA DICHIARAZIONE SCHUMAN ALLA CECA

Le parole di Schuman suscitarono grande sorpresa ma anche entusiasmo. Subito, Francia, Germania, Italia e i tre paesi del Benelux avviarono trattative per un trattato. I paesi del Benelux temevano di essere dominati da un nucleo franco-tedesco e insistettero su un'Alta Autorità veramente indipendente.

Le difficoltà maggiori per l'attuazione del piano economico riguardarono lo smantellamento dei cartelli dell'industria pesante della Ruhr e questioni politiche come la composizione dell'Alta Autorità e della CECA. Il 20 giugno 1950, i rappresentanti dei sei paesi iniziarono i negoziati a Parigi. I paesi del Benelux accettarono un'Alta Autorità indipendente in cambio dell'istituzione di un organo intergovernativo, il Consiglio speciale dei ministri, e la creazione di un'Assemblea comune e una Corte di giustizia per risolvere le controversie. Nella proposta, già si delineava l'idea di istituzioni sovranazionali che sarebbero state successivamente adattate per la creazione della futura Comunità Economica Europea (CEE)

Il trattato istitutivo della CECA fu firmato il 19 marzo 1951 dalle sei delegazioni. I membri dovettero poi risolvere le questioni pratiche relative alle sedi delle istituzioni. In assenza di un accordo definitivo, il Lussemburgo ospitò l'Alta Autorità, il Consiglio e la Corte di giustizia della CECA, mentre l'Assemblea comune ebbe sede ufficiale a Strasburgo. Il trattato CECA entrò in vigore il 25 luglio 1952, appena sette anni dopo la fine della Seconda guerra mondiale, e rappresentò il punto di partenza per l'odierna Unione europea.

FASE 3

Nell'ultima fase dell'unità didattica si propone un documento storico peculiare: la fotografia a sinistra mostra il primo lingotto di ferro prodotto dalla CECA denominato EUROP nel 1953. E' il risultato tangibile del primo passo verso un'unione economica. A destra si riconoscono i membri dell'Alta Autorità della CECA e il suo presidente Jean Monnet presso la fabbrica Belval, in Esch-sur-Alzette, in Luxembourg, April 30, 1953. Da sinistra a destra si riconoscono: Enzo Giacchero (IT), Dirk Spierenburg (NL), Franz Etzel (DE), Heinz Potthof (DE), Paul Finet (BE), Albert Coppè (BE), Albert Wehrer (LU), Jean Monnet (FR), Léon Daum (FR).



https://api.multimedia.europarl.europa.eu/documents/20125/19215541/1647129214085_EP-110161A_001_MOBILE.jpg



Fonte: Fondation Jean Monnet pour l'Europe, Lasagna

Un interessante spunto per gli studenti potrebbe essere cercare di ipotizzare il motivo alla base della scelta del nome "EUROP". Questa spiegazione si collega nuovamente alla necessità di conciliare diverse prospettive per giungere a una soluzione comune. La parola "EUROP" è, infatti, una fusione delle parole "Europa" nelle sei lingue dei Paesi fondatori della CECA.

<https://historia-europa.ep.eu/en/educators-teachers/classroom-activities/hawks-and-doves-conflict>

BIBLIOGRAFIA

Commissione europea, Direzione generale della Comunicazione, *I padri fondatori dell'UE*, Ufficio delle pubblicazioni, 2013, <https://data.europa.eu/doi/10.2775/99142>

https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/history-eu/1945-59/schuman-declaration-may-1950_it

<https://www.europeana.eu/it/exhibitions/70th-anniversary-of-the-schuman-declaration/political-backing>

https://it.wikipedia.org/wiki/Dichiarazione_Schuman

https://jean-monnet.europa.eu/home_it

<https://visiting.europarl.europa.eu/it/visitor-offer/other-locations/jean-monnet-house>

EUROPEANA

<https://www.europeana.eu/it/exhibitions/70th-anniversary-of-the-schuman-declaration>

<https://www.europeana.eu/en/exhibitions/the-jean-monnet-house/jean-monnet-a-founding-father-of-europe>

SIMULAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Il presente lavoro si basa sull'esperienza fatta lo scorso maggio 2023 da due classi del Liceo Angela Veronese a Ossana (TN), ospiti della Fondazione San Vigilio. Nell'arco di due giorni di lavoro i ragazzi hanno dato vita a una simulazione di un Consiglio della Ue, discutendo, negoziando e votando una Direttiva parte della strategia del Green Deal. L'esperienza è stata possibile grazie al contributo del Centro di Eccellenza Jean Monnet di Trento e al suo Direttore Prof. Vincent Della Sala che ci ha guidato nella progettazione ed esecuzione del progetto.

OBIETTIVI (Conoscenze)

Al termine della simulazione gli studenti saranno in grado di:

- I. conoscere alcune politiche attuali della Ue (Green Deal, Fit for 55%)
- II. acquisire una comprensione di base del funzionamento delle istituzioni europee;
- III. familiarizzare con il processo decisionale all'interno del Consiglio della Ue;

(Soft-skills)

Al termine della simulazione gli studenti avranno potenziato le seguenti abilità:

- I. teamwork;
- II. problem solving;
- III. ricercare e presentare contenuti in modo efficace davanti a un pubblico;
- IV. apprendere nuove conoscenze e competenze in modo autonomo e continuo;
- V. sviluppare l'abilità di leadership;
- VI. sviluppare abilità di negoziazione;
- VII. riflettere in modo critico sull'esperienza fatta, analizzare i risultati del lavoro ed eventualmente formulare proposte per migliorare (debriefing);
- VIII. accrescere la propria consapevolezza interculturale.

Il gioco-simulazione rappresenta un eccellente strumento per rendere la didattica delle questioni europee più coinvolgente ed efficace e per sviluppare abilità essenziali di ricerca, negoziazione, comunicazione e risoluzione dei conflitti. Attraverso la simulazione, i ragazzi hanno infatti l'opportunità di immergersi nella complessa dinamica della politica europea, misurarsi con le sfide globali dell'attualità e diventare cittadini più consapevoli e attivi in un mondo sempre più complesso.

FASE 1 GROUNDWORK

In questa prima fase i ragazzi si documentano sulla tematica di cui andranno a dibattere e ripassano o approfondiscono le modalità di lavoro del Consiglio e gli atti da esso prodotti.

Per familiarizzare con la tematica oggetto della simulazione, l'insegnante può far esplorare la seguente pagina web incentrata sul Green Deal europeo in cui la strategia viene spiegata in modo chiaro ed efficace.

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/green-deal/>

La consultazione del materiale può avvenire a gruppi con successiva restituzione in plenaria. Al termine dell'attività sarà opportuno che l'insegnante scriva sulla lavagna LIM i seguenti punti riassuntivi della strategia Green Deal:

2050: neutralità carbonica nella Ue

2030: 55% in meno delle emissioni di gas rispetto al 1990

Successivamente si passa alla revisione della funzione del Consiglio dell'Ue (cosa fa? come funziona? da chi è composto? dove si riunisce?) e del processo legislativo. A tale scopo l'insegnante può condurre un breve brainstorming in cui i ragazzi condividono le conoscenze apprese nelle unità didattiche precedenti.

L'insegnante può servirsi dei seguenti due materiali sviluppati dal Consiglio e desunti dal suo sito ufficiale:

- 1) <https://www.consilium.europa.eu/en/european-council-and-council-of-the-eu/#navigation>
- 2) <https://newsroom.consilium.europa.eu/embed/217133>

Infine, la scheda seguente può essere mostrata alla classe, letta e completata collettivamente.

Commissione Europea
 rappresenta gli interessi dell'Unione Europea
 ha 27 membri, uno per ciascuno Stato (chiamati commissari) e ciascuno di essi si occupa di un settore/materia specifici (come i ministri di un governo).
 Ha il potere di proporre le leggi

Chi è il Presidente attuale? Da quando è in carica e fino a quando?
Chi è il commissario italiano? Di quale materia/settore si occupa?



Parlamento e Consiglio ricevono la proposta di legge dalla Commissione e la possono discutere, modificare, approvare o respingere. Le leggi devono essere approvate da entrambe le istituzioni per poter entrare in vigore = <u>co-decisione</u> .	
<p>Parlamento Europeo</p> <p>Presidente è Roberta <u>Metsola</u> (in carica fino al 2024)</p> <p>705 membri eletti ogni 5 anni (Italia 73 <u>MEPs</u>) rappresenta gli interessi dei 447 milioni di cittadini europei (che eleggono i <u>MEPs</u> ogni 5 anni)</p> <p><i>Quando saranno le prossime elezioni?</i> <i>Tu potrai votare?</i></p>	<p>Consiglio dell'Unione Europea</p> <p>27 membri che variano di volta in volta; ogni Stato manda un ministro a seconda della materia trattata. Rappresenta gli interessi degli Stati Membri</p> <p><i>Quale Stato membro detiene attualmente la Presidenza?</i> <i>Cos'è invece il Consiglio Europeo?</i></p>

È opportuno anche rivedere brevemente - utilizzando un linguaggio il più chiaro possibile - le tipologie degli atti normativi prodotti dalla Ue.

Regolamenti: leggi direttamente applicabili in tutti gli Stati membri. L'insegnante può fornire alcuni esempi, quali il regolamento sul roaming del 2017, quello sui diritti dei passeggeri aerei del 2004 oppure il GDPR del 2018.

Direttive: a differenza dei regolamenti, le direttive non vengono applicate immediatamente in tutti gli stati membri allo stesso modo ma sono atti legislativi che ciascuno Stato membro deve recepire nel proprio sistema giuridico entro una certa data, promulgando specifiche leggi nazionali. Un esempio di direttiva Ue in vigore è la 2011/83 sui diritti dei consumatori.

Decisioni: anche la decisione è un atto legislativo vincolante che può avere applicazione generale o destinatari specifici.

Raccomandazioni e pareri: non sono atti vincolanti, contengono l'invito a conformarsi a certi standard o comportamenti.

FASE 2 SIMULAZIONE

Durata: 1 ½ giorni

Partecipanti: tra i 20 e i 30 studenti circa

Spazi necessari: aula con tavola centrale possibilmente rotonda, 2 aule piccole per la breakout session

La simulazione che viene proposta riproduce il momento conclusivo del processo decisionale dell'UE e ha l'obiettivo di far approvare o meno un atto già approvato dal Parlamento.

Il provvedimento da dibattere verte sul seguente aspetto del pacchetto Fit for 55%, a sua volta parte della più ampia strategia Green Deal:

la cessazione della produzione in UE di auto e furgoni a motore a combustione (motore termico a gasolio/benzina) a partire dal 2035

Tale provvedimento è già stato recentemente discusso e approvato dal Consiglio nella seduta del 28 marzo 2023, quindi ai ragazzi si ripropone la discussione della stessa materia. In preparazione al Consiglio gli studenti si documenteranno leggendo la cronistoria del provvedimento dal sito del Consiglio e il relativo comunicato stampa:

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/green-deal/timeline-european-green-deal-and-fit-for-55/>

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2023/03/28/fit-for-55-council-adopts-regulation-on-co2-emissions-for-new-cars-and-vans/>

A conclusione dei lavori, durante il debriefing, sarà interessante per i ragazzi confrontare il loro lavoro con quanto effettivamente è stato già approvato.

ASSEGNAZIONE DEI RUOLI

Ad ogni ragazzo viene assegnato un **ruolo** all'interno del Consiglio. È importante ribadire agli studenti che dovranno mettersi nei panni di un membro del Consiglio, rappresentando al meglio i suoi interessi. Sarà utile sottolineare che dovranno lasciare da parte la loro opinione personale sulla materia o i loro convincimenti politici e ideologici e dovranno cercare di essere il più oggettivi possibile nelle valutazioni e nei negoziati che porteranno avanti. Per quanto riguarda la scelta dei ruoli si consiglia

di lasciarla in capo ai ragazzi. La proposta sarà vagliata dall'insegnante che potrà fare gli opportuni aggiustamenti. Di seguito si elencano i ruoli da assumere:

- Presidente Consiglio dell'UE (i ragazzi si informano su chi detiene la Presidenza al momento)
- Presidente Commissione europea
- Presidente Parlamento europeo
- Ministri dell'Ambiente degli Stati membri dell'Ue (nella scelta degli Stati membri presenti al Consiglio è opportuno includere quelli con pareri anche molto discordanti tra loro)
- Stampa (un giornalista accreditato alla seduta del Consiglio che avrà la responsabilità di documentare i lavori del Consiglio e redigere un comunicato stampa alla fine)

Una volta stabiliti i ruoli, ciascun membro del Consiglio si documenti in modo autonomo circa il paese che andrà a rappresentare. L'insegnante può suggerire ai ragazzi di iniziare l'esplorazione dal profilo paese al seguente link:

https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/country-profiles_it

Il giornalista può presenziare a tutte le sessioni in programma e in plenaria potrà fare domande. Può condurre ricerche e approfondimenti in modo autonomo e il testo che scriverà non dovrà subire alcun vaglio o censura.

Per quanto riguarda il Presidente del Consiglio della Ue, lei/lui avrà la responsabilità aggiuntiva di moderare la seduta, di far rispettare i tempi e di assicurarsi che tutti i membri del Consiglio possano esprimere le loro opinioni.

Per quanto riguarda i ruoli di Presidente della Commissione e Presidente del Parlamento, la loro presenza è rilevante in quanto rappresentano gli altri importanti attori del processo legislativo europeo, rappresentando rispettivamente il potere di iniziativa legislativa e il co-legislatore assieme al Consiglio della Ue.

Prima di avviare i lavori l'insegnante richiama l'attenzione dei ragazzi sui seguenti punti:

- 1) Per quanto possibile (e per le materie previste) il Consiglio cerca di trovare una proposta accettabile per tutti gli Stati membri. Nella simulazione proposta la votazione del provvedimento avverrà a maggioranza qualificata (cioè almeno 15 Stati Membri devono essere d'accordo e insieme devono rappresentare il 65% della popolazione totale della UE). Nella realtà dei fatti, tuttavia, il Consiglio cerca di ottenere un consenso unanime sui provvedimenti da adottare;
- 2) Importanza di entrare nel RUOLO assegnato, facendosi interprete e rappresentante degli interessi dello Stato che si rappresenta e sforzandosi di tenere a bada le proprie convinzioni ideologiche e di oggettivizzarsi rispetto ad esse
- 3) È importante rendere i ragazzi consapevoli del fatto che la simulazione è un modo per acquisire delle SOFT SKILLS che potrebbero servir loro in molti ambiti della loro vita presente e futura

Di seguito si propone il programma del Consiglio nell'arco delle due giornate di lavoro. Si fa presente che i momenti di convivialità e pausa sono parte integrante della simulazione. Tali momenti informali permettono infatti ai rappresentanti di diversi paesi di instaurare relazioni personali, promuovendo la comprensione reciproca e facilitando il dialogo. In un contesto così complesso, la condivisione di momenti conviviali favorisce la creazione di un clima più disteso, potenziando la collaborazione e contribuendo al successo dei negoziati.

PRIMA GIORNATA

	PRANZO
1,5/2 ore ca.	PRIMA SESSIONE PLENARIA TAVOLA ROTONDA Il Presidente apre la seduta con una breve dichiarazione di benvenuto e illustra l'ordine del giorno; Tavola rotonda in cui ogni membro del consiglio ha a disposizione circa 3 minuti per presentare la propria posizione sulla proposta, motivandola adeguatamente
20 minuti	RIASSUNTO IN PLENARIA Il Presidente del Consiglio UE riassume le posizioni espresse dai vari membri
15 minuti	PAUSA
1,5 ora ca.	NEGOZIATI - BREAKOUT SESSION Incontri informali bilaterali o plurilaterali tra i membri del Consiglio; In questa sessione i ragazzi sperimentano le loro capacità di negoziazione e leadership cercando di avviare contatti, discutere possibili modifiche al regolamento, stringere alleanze, ecc.
1 ora ca.	TAVOLA ROTONDA - SECONDA PARTE Ogni membro del consiglio ha a disposizione qualche minuto per presentare la propria posizione sulla proposta, eventualmente rivista alla luce dei negoziati
	CENA

SECONDA GIORNATA

	COLAZIONE
1,5 ore ca.	TERZA SESSIONE PLENARIA Il Presidente del Consiglio avvia i lavori TAVOLA ROTONDA CONCLUSIVA Ogni membro del consiglio ha a disposizione qualche minuto per presentare la propria posizione sulla proposta con motivazione del voto
20 minuti	VOTAZIONE DELLA PROPOSTA DI REGOLAMENTO Voto a maggioranza qualificata (55% degli Stati membri e 65% cittadini Ue) utilizzando la app sviluppata dalla Ue

FASE 3 - DEBRIEFING SESSION

Guidati dalle loro insegnanti, i ragazzi si confrontano su quanto appreso durante la simulazione (politica ambientale in UE e soft skills di negoziazione/public speaking)

Le domande guida possono essere le seguenti:

- I. Cosa hai imparato da questa esperienza sulle politiche ambientali dell'UE?
- II. L'esito della simulazione è lo stesso del Consiglio avvenuto lo scorso 28 marzo 2023? Quali considerazioni si possono fare?
- III. Cosa hai imparato da questa esperienza su come condurre un negoziato?
- IV. Cosa ti è piaciuto particolarmente di questa esperienza di simulazione di un Consiglio dell'UE?
- V. Come giudichi il TUO contributo nella simulazione?
- VI. Cosa faresti di diverso se dovessi ripetere quest'esperienza?
- VII. Gli obiettivi dell'attività sono stati raggiunti?

L'unico settimanale che comunica in tempo reale le notizie più rilevanti sull'Europa e il Parlamento.

Martina Bordignon

Studenti si immedesimano nei ruoli di ministri dell'ambiente

Tra gli stati partecipanti troviamo Germania, Italia, Lussemburgo, Irlanda, Paesi Bassi e Finlandia, oltre a molti altri, insieme ai presidenti della commissione, del parlamento e dell'UE, attualmente la Svezia.

Aiutati inizialmente dal professore Vincent Della Sala, professore dell'Università di Trento, nonché Direttore del centro di eccellenza Jean Monnet, i giovani hanno iniziato esponendo le idee e le problematiche dei propri paesi, per poi dividersi in una Breakout Session e iniziare i negoziati. Il consiglio si divide esattamente a metà, paesi come Malta, Danimarca, Francia e Irlanda si dichiarano favorevoli alla cessazione della produzione di veicoli a combustione entro il



I venti studenti del Liceo Angela Veronese di Montebelluna accompagnati dalla professoressa Turrin e dalla professoressa Henrard.



Co-funded by
the European Union

Le vedute e le opinioni espresse sono esclusivamente quelle degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea o dell'EACEA. Nessuno dei due può esserne ritenuto responsabile